



OGGETTO: Provincia di Vicenza. Rapporto Ambientale al Piano Territoriale di coordinamento Provinciale.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 14 Dicembre 2011 come da nota n. 576981 del 12.12.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- La Provincia di Vicenza con note n. n.40123 del 04.06.10, n. 46977 del 30.06.2011 fax prot. n. 84332 del 02.12.2011, n. 84358 del 02.12.2011 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PTCP**
La Provincia di Vicenza, con DGP n.76297/508 del 14.12.2005 successivamente integrata con DGP n. 276 del 14.07.2009 ha adottato il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. n. 11/2004;
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PTRC, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
La Provincia ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi degli artt. 22 e 23 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi, diversamente pervenuti, da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
La Provincia, con DCC n. 40 del 20.05.2010, ha adottato il PTCP ai sensi degli artt. 22 e 23 della LR 11/2004.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso presso l'Amministrazione Provinciale, nel Bur del 04.05.2010 all'albo pretorio dei Comuni della Provincia e sui quotidiani: il "Giornale di Vicenza" del 04.06.2010 e il "Corriere del Veneto" del 04.06.2010.
Come risulta dalla dichiarazione prot. n. 84340 del 02.12.2011 del Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, sono state presentate complessivamente n. 218 osservazioni entro i termini e n. 12 osservazioni oltre i termini.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, nella seduta del 27.10.2009, ha espresso il parere n. 67 sul Rapporto Ambientale Preliminare, favorevole con l'ottemperanza, in sede di stesura del Rapporto Ambientale, ad alcune prescrizioni.
- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
La Provincia di Vicenza si inserisce nel contesto dell'alta pianura Veneta, confina a nord e a ovest con il Trentino-Alto Adige (Provincia di Trento), a nord-est con la Provincia di Belluno e la Provincia di Treviso, a sud-est con la Provincia di Padova e a ovest con la Provincia di Verona.



A nord si trovano le Prealpi vicentine e le Alpi Venete, tra le quali si staglia l'Altopiano dei Sette Comuni, che è delimitato a nord da una linea di rilievi (i più alti della provincia), a est dal Canale di Brenta che lo separa dal Monte Grappa, e ad ovest dalla Valdastico oltre la quale si elevano il monte Summano, il monte Novegno, il Pasubio e le Piccole Dolomiti.

Nella zona occidentale della provincia corrono tre valli parallele: la Val Leogra, la Valle dell'Agno e la Valle del Chiampo. La dorsale collinare a ovest di quest'ultima valle rappresenta il confine con la provincia di Verona. A sud del capoluogo, situati all'incirca al centro della provincia, sorgono i Monti Berici, rilievi di particolare interesse naturalistico e paesaggistico che sfiorano nella loro quota massima i 400 metri.

Il territorio della provincia di Vicenza si situa all'interno di un'area strategica interessata dalle principali direttrici europee: il corridoio I (Berlino-Palermo) che collega il nord al sud d'Europa, il corridoio V (Lisbona-Kiev) che attraversa l'intero continente da est ad ovest.

Il territorio della provincia ha una superficie totale di 2.722,2 Km² che comprendono 1094,25 Km² di montagna, 814,25 Km² di collina e 813,70 Km² di superficie pianeggiante ed è suddiviso in 121 comuni.

Il territorio montano è suddiviso in sei Comunità Montane Comunità Montana Agno-Chiampo, Comunità Montana Leogra e Timonchio, Comunità Montana Alto Astico e Posina, Comunità Montana Astico-Brenta, Comunità Montana del Brenta, Comunità Montana Reggenza dei sette Comuni.

Viabilità e infrastrutture

Sono stati definiti quattro livelli funzionali fra loro integrati per rappresentare il sistema relazionale della rete della mobilità (mobilità di persone e di merci).

Il primo livello funzionale considera il sistema delle connessioni d'area vasta e comprende i corridoi d'interesse regionale e nazionale. Fanno parte di questo livello la rete viaria autostradale costituita dalla A4 e dalla A31, che garantiscono i collegamenti con realtà sovraprovinciali.

L'A4 è caratterizzata prevalentemente da traffico di attraversamento; l'A31, oltre a garantire relazioni a lunga percorrenza, assume anche un ruolo locale per gli spostamenti tra l'alto vicentino e l'area centrale. La realizzazione del tratto a sud della A31 e della sua prosecuzione verso nord daranno un ruolo diverso a questa infrastruttura stradale che costituirà un collegamento diretto tra il Brennero e l'Adriatico.

Infine la Superstrada Pedemontana Veneta completerà la rete stradale portante del territorio vicentino.

La rete ferroviaria di primo livello è costituita dalla linea storica Milano-Venezia interessata da traffico ferroviario a lunga percorrenza con tipologie di servizi di collegamento rapido affiancata da servizi di tipo locale. Tale tratta sarà interessata dal progetto del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale tra Vicenza e Padova.

Il secondo livello funzionale riguarda i corridoi che costituiscono l'ossatura portante del sistema della mobilità provinciale e sui quali si attesta e organizza la rete di distribuzione e, in alcuni casi, quella minore.

Per quanto riguarda la rete viaria, fanno parte del secondo livello funzionale le seguenti arterie:

- SR11 Padana Superiore
- SS47 Valsugana
- SS53
- SP500
- SP246 Recoaro
- SP248 Schiavonesca-Marosticana
- SP247 Riviera Berica
- SP17
- SP125 San Feliciano
- SP111 Nuova Gasparona
- SP46 Pasubio
- SP350
- SP349 del Costo
- SP Mediana

Il terzo livello funzionale riguarda il sistema interno agli Ambienti Insediativi, di supporto alle attività e di valorizzazione dei sistemi economici locali e di collegamento con la viabilità di secondo livello.

Fanno parte di questo livello funzionale le strade di competenza provinciale, e la rete di trasporto collettivo su gomma di interesse locale in adduzione alla rete portante di primo e secondo livello.



Infine, l'ultimo livello, della mobilità lenta o dell'accessibilità locale alternativa all'automobile, è orientato alla fruizione del patrimonio territoriale e ambientale con modalità leggere e lente, costituito da percorsi pedonali, tracciati storici, corridoi naturalistici, sentieri, piste ciclabili.

Il territorio provinciale è servito da una rete ferroviaria che risulta complessivamente convergente sul capoluogo e che collega i principali poli della provincia. Il servizio ferroviario si compone di diversi rami di esercizio:

- linea Milano-Venezia;
- linea Vicenza – Cittadella – Castelfranco Veneto – Treviso;
- linea Vicenza – Schio;

L'area di Bassano fa parte di un altro sistema che la collega al capoluogo padovano e veneziano con le linee:

- linea Venezia – Castelfranco Veneto – Bassano – Trento (linea della Valsugana);
- linea Padova – Cittadella – Bassano.

Ambiti territoriali

Il territorio provinciale è stato suddiviso in 9 ambiti territoriali:

1. Vicenza e i comuni di cintura
2. Il sistema insediativo della piana del corridoio multimodale
3. Montebello-Vicenza
4. L'urbanizzazione reticolare del bassanese
5. La conurbazione multicentrica dell'Alto Vicentino
6. La comurbazione lineare della Val del Chiampo
7. La conurbazione della Val d'Agno
8. Gli insediamenti della pianura irrigua della fascia delle risorgive tra
9. Vicenza e Bassano
10. Gli insediamenti della bassa pianura dei Monti Berici
11. I territori della montagna

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Nel corso degli anni (2001-2005) la Provincia di Vicenza ha manifestato un buon sviluppo demografico, tanto che la popolazione provinciale è aumentata del 5,4%, frutto di un incremento di oltre 42 mila abitanti nel periodo compreso tra il 2001 e il 2005, raggiungendo un totale di circa 831 mila unità. Se si confronta tale incremento con quello di altri contesti di riferimento si osserva come lo sviluppo demografico della Provincia di Vicenza risulti doppio di quello nazionale (+2,6%) e superiori rispettivamente del 29% e 32% circa i tassi di crescita realizzati a livello regionale (+4,2%) e del Nord Est (+4,1%).

Tale crescita rappresenta la continuazione di un processo di sviluppo demografico le cui caratteristiche si manifestano da almeno un ventennio. Infatti, seppure con differenti intensità, dal 1985 la popolazione della Provincia di Vicenza va assumendo valori continuamente crescenti: dai circa 730 mila abitanti del 1985 si è passati ai circa 756 mila nel 1995 e circa 831 mila nel 2005; è stata però registrata un'accelerazione demografica tra il 1995 ed il 2005.

Gli ambiti che dal 1985 hanno usufruito di uno sviluppo evidente, con una crescita demografica superiore al 20% sono solo tre:

- il Corridoio Multimodale: + 21,6%;
- l'Area Berica: +21,4%;
- l'Area Val Chiampo: +20,8%.

L'agricoltura non è più da tempo il settore trainante dell'economia, rappresentando, nell'intero Veneto, meno del 5% del PIL (dati 2000).

Il valore aggiunto presenta comunque nell'ultimo decennio un costante aumento, superiore a quello medio nazionale. Il Veneto contribuisce infatti per circa un 10% alla formazione del valore aggiunto agricolo espresso in valori correnti.

In provincia di Vicenza sono stati individuati due distretti agroalimentari regionali:

- Il distretto di Carmignano del Brenta che interessa i comuni di Pozzoleone e di Schiavon;
- Il distretto agroalimentare di Rovereto di Guà che interessa i comuni di Agugliaro, Alettone, Asigliano Veneto, Campiglia dei Berici, Noventa Vicentina e Poiana Maggiore.



L'accresciuta consapevolezza del consumatore in materia di sicurezza alimentare e ambientale ha contribuito ad incentivare, negli ultimi anni, il settore dell'agricoltura biologica.

Per quanto riguarda le attività produttive, con gli studi condotti nello svolgimento del progetto "Vicenza nel Terzo Millennio" sono emersi gli sviluppi espansivi del repertorio di attività produttive e le criticità che hanno visto il loro epicentro nella manifattura.

La provincia di Vicenza si è caratterizzata nel secondo Dopoguerra per la crescita lineare ed espansiva di quattro distretti sostanzialmente monoprodotto con una geografia insediativa molto densa: il tessile – abbigliamento nell'Alto Vicentino; oreficeria nel capoluogo, a Bassano e a Trissino; la concia nella Valle del Chiampo e la ceramica artistica nel Bassanese. Questa pronunciata identità territoriale dei settori industriali mantiene il suo profilo ben definito fino all'inizio degli anni Settanta quando si afferma il settore meccanico, che coadiuva percorsi di specializzazione di tutte le produzioni a monte per pompe, motori, macchine utensili, trasformatori, impianti termici, valvole, macchinari a supporto della manifattura tessile, orafa, conciaria ecc.

Tornando alla vocazione produttiva, Vicenza con 15.750 imprese manifatturiere, su un totale regionale di 66.124, è ancora nel 2001 una provincia in cui il settore secondario è nettamente predominante.

Il settore tessile – abbigliamento è il settore di più antica industrializzazione. Con le ristrutturazioni degli anni Settanta nelle grandi fabbriche tessili fordiste e la forte crescita della vocazione legata all'abbigliamento, si struttura in effetti un distretto caratterizzato dalla presenza di tutte le competenze e specializzazioni del ciclo, dalla lavorazione della materia prima all'abito di altissima sartoria personalizzata.

Nel distretto orafa il 68% delle imprese artigiane lavora prevalentemente per conto di grossisti e raccoglitori, il 17% per altri produttori e il 10% per il dettaglio e per la grande distribuzione organizzata. Una piccola percentuale di imprese (4%), soprattutto di piccole dimensioni, vende direttamente a clienti privati.

Pur sviluppandosi in similitudine con il sistema della moda una logica della "firma" anche nell'oreficeria – gioielleria, il territorio vicentino rimane ancoraggio di una ancora robusta formazione distrettuale, il cui limite più vistoso è quello di non aver presidiato anzitempo i canali di commercializzazione. Oggi il distretto vicentino vive una dura stagione di transizione selettiva perché di fatto la grande massa delle imprese consiste in un terzismo di qualità, condizionato dai rapporti di forza delle "firme" o dei grandi *buyers*.

Per quanto riguarda il distretto conciario si evince una minore riduzione dei volumi produttivi dopo il 2001.

Il distretto della ceramica, emblema delle grandi capacità artigianali del bassanese, ha mantenuto alcune eccellenze senza risolvere i problemi di mercato.

A completamento dell'analisi dei distretti economici il Rapporto Ambientale riporta la descrizione del distretto plurispecializzato della meccanica, del distretto del mobile d'arte bassanese; del distretto del packaging e del distretto turistico della Montagna. Quest'ultimo comprende il Territorio dell'altopiano di Asiago – Comuni di: Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo. L'altopiano dei Sette Comuni è costituito da un vasto pianoro ondulato (quota 1.000 mt. s.l.m.) che si caratterizza per la presenza di due connotati particolari: il dato morfologico, un massiccio isolato nettamente delimitato a monte dalle valli del Brenta e dell'Adige e a sud dalla pianura, e la posizione ai margini della pianura.

Per quanto riguarda le attività terziarie lo studio riportato nel Rapporto Ambientale ha evidenziato come il territorio provinciale sia fortemente differenziato: pochi ambiti funzionali (Vicenza, gli ambiti adiacenti e la parte nord-est della provincia) presentino valori sopra alla media provinciale per l'indicatore di "domanda soddisfatta"; tutti gli altri ambiti funzionali presentano un indicatore inferiore alla media provinciale. Per i servizi commerciali alimentari l'area adiacente al capoluogo diventi meno significativa a favore delle aree del nord-est; per i servizi non commerciali, invece, le aree più urbanizzate attorno a Vicenza sono le più significative in termini di dotazione di offerta.

Dall'esame complessivo del territorio provinciale emerge come il rapporto (in termini di superficie) tra le piccole strutture di vendita e le medio-grandi strutture sia a favore delle prime in gran parte del territorio provinciale, fatta eccezione per situazioni puntuali che si distinguono dal resto della provincia.

In particolar modo le piccole strutture sono particolarmente diffuse nel capoluogo di Vicenza; nelle aree dell'altopiano montano; nella bassa pianura vicentina. Le strutture commerciali medio/grandi si concentrano prevalentemente in posizioni strategicamente favorevoli e, in particolare, lungo le infrastrutture di maggiore interesse territoriale e nei territori caratterizzati da una morfologia pianeggiante e con una buona accessibilità complessiva.



In generale emerge un sistema insediativo poco strutturato e cresciuto per "aggiunte successive" lungo la viabilità principale che comporta fenomeni locali di congestione del traffico. Inoltre viene evidenziata una situazione generalizzata di inadeguata accessibilità alla rete infrastrutturale locale.

Per quanto riguarda il settore turistico, il primo elemento che emerge forte è la netta preponderanza di strutture di tipo extra-alberghiero rispetto a quelle alberghiere, con una percentuale del 94,25%.

Completamente diversa è invece la situazione delle strutture extra-alberghiere, concentrate per il 76% nello IAT di Asiago, che coincide con l'ambito territoriale della Comunità Montana, e per un 13,79% nello IAT di Tonzè, mentre la percentuale più bassa si registra nello IAT di Bassano con il 2,24%.

– STATO DELL'AMBIENTE

Il Quadro Conoscitivo Ambientale contenuto nel Rapporto Ambientale è stato integrato con approfondimenti a aggiornamenti dei dati di analisi della fase preliminare, consentendo di delineare un quadro di riferimento esaustivo per le valutazioni ambientali e socio-economiche.

– CRITICITÀ AMBIENTALI

Si riporta di seguito lo schema di sintesi delle criticità ambientali distinte in base alle diverse componenti ambientali e socio-economiche.

Aria

- Superamenti dei limiti di legge per le polveri sottili e del valore bersaglio per l'ozono.
- I dati storici sui monitoraggi sulla concentrazione di idrogeno solforato, effettuati nell'area della Concia, hanno rilevato, negli ultimi anni, un miglioramento. Tuttavia il costante monitoraggio è necessario a causa della presenza delle attività di lavorazione delle pelli, nonché dai successivi stadi di trattamento delle acque reflue.
- Dalla stima delle emissioni di inquinanti totali nella provincia di Vicenza nel 1990, 1995 e 2000 emerge che le emissioni per le quali non si è registrato un decremento sono l'ammoniaca e il protossido d'azoto. La sorgente principale è il macrosettore dell'agricoltura.
- L'elevata concentrazione di attività inquinanti, legate alla lavorazione delle pelli (industrie conciarie, impianti di depurazione ecc.), ha contribuito in modo sensibile al degrado dell'area nel distretto conciario della valle di Chiampo. Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (2004) ha individuato questa zona come zona industriale da risanare ai sensi del DPR 203/88.

Acqua

- Secondo la classificazione SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua) per le acque superficiali nel periodo 2000-2008 i corpi superficiali che presentano maggiori criticità sono il fiume Guà (st. 99), il torrente Timonchio (st. 439), il Rio Acquetta (st. 104), il fiume Togna (st. 165), il fiume Astichello (st. 96), il fiume Retrone (st. 98), il torrente Aldegà (st. 93), il fiume Bacchiglione (st. 95) e il torrente Poscola (st. 101). Le cause principali sono:
 - Insufficienza di depuratori che possano trattare tutto il carico organico presente in provincia;
 - Numero elevato di utenze non allacciate a impianti di depurazione per mancanza di rete fognaria o per mancanza di depuratori idonei.
 - Dalla relazione del piano dell'AATO Bacchiglione, che interessa una popolazione residente di 566.385 abitanti (dato ISTAT, 2001) pari al 71% della popolazione totale provinciale (794.317), emerge che solo l'81% della popolazione è collegata a impianto di depurazione.
 - Aree industriali non allacciate a idonei sistemi di depurazione.
 - Dilavamento di nutrienti da attività agricole e zootecniche intensive che causano l'incremento dello ione nitrato nelle acque sotterranee.
- Secondo la classificazione SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) per le acque sotterranee, i pozzi di monitoraggio che hanno presentato maggiori criticità nel periodo 2002-2007 sono quelli in comune di Lonigo (P 153), di Noventa Vicentina (P 148), di Pozzoleone (P 227), di Caldogno (P 235), di Marano Vicentino (P 456), di Tezze sul Brenta (P 508), Torri di Quartesolo (P 155) e di Rossano Veneto (P 509 e P 529). I composti maggiormente responsabili della bassa qualità di questi pozzi sono i nitrati (P 153, P 148, P 155, P 529), i nitriti (P 227), pesticidi (P 235), il tetracloroetilene (P 456), i composti alifatici alogenati totali (P 508, P 509). Le fonti principali di inquinamento sono: osorgenti diffuse (agricoltura). La stima delle quantità potenziali di azoto (N) immesse nell'ambiente da parte dei settori domestico, industriale e agricolo evidenzia che i maggiori apporti derivano dal settore zootecnico e dall'uso dei fertilizzanti.



inquinamento da attività produttive. L'episodio più significativo è stato l'inquinamento da cromo esavalente nelle zone di Tezze sul Brenta; altri episodi evidenziano la rilevante estensione degli effetti.

- Impoverimento della risorsa idrica causato, oltre che da fenomeni meteorici, da fattori antropici:
 - richiesta crescente di acqua da processi produttivi; il bacino idrogeologico maggiormente interessato da questo tipo di sfruttamento è quello del sistema Chiampo-Agno-Guà da cui viene estratto il 52% delle acque sotterranee utilizzate dalle attività produttive);
 - la terebrazione privata massiccia di pozzi ad uso domestico (tale circostanza ha determinato in alcuni comuni una totale assenza di pubblici acquedotti, come Dueville e Pozzoleone, o un loro parziale sviluppo come Schiavon, Bressanvido, Bolzano Vicentino.
 - presenza di numerosi pozzi artesiani a deflusso libero;
 - la cementificazione dei canali d'irrigazione che non permettono la dispersione delle acque nel sottosuolo;
 - derivazione incontrollata ad uso agricolo delle acque superficiali che lede la capacità autodepurativa dei fiumi e il minimo deflusso;
 - escavazione selvaggia degli alvei dei fiumi con conseguente drenaggio della falda verso i fiumi;
 - urbanizzazione in aumento senza le dovute opere di dispersione nel suolo delle acque meteoriche (es.: l'alta pianura vicentina, dove si estendono le aree di ricarica, è oggi mediamente urbanizzata per oltre il 35%, con punte che superano il 40% nel triangolo Schio-Thiene-Zanè e risultano vicine il 60% nel bassanese);
 - elevatissimo numero di sorgenti che, nella zona montana, alimentano oltre 100 piccoli acquedotti rurali al servizio di frazioni o di contrade scarsamente abitate;
 - la fascia delle risorgive è in parte compromessa da un uso improprio della risorsa;
 - l'elevata concentrazione di attività inquinanti, legate alla lavorazione delle pelli (industrie conciarie, impianti di depurazione ecc.), ha contribuito in modo sensibile al degrado dell'area e l'elevata concentrazione di attività a forte consumo d'acqua (lavorazione pelli e marmi) ha prodotto effetti negativi significativi sull'equilibrio idraulico della zona (generale abbassamento della falda acquifera);
- Rischio contaminazione: il 29% dei pozzi ad uso idropotabile esaminati nel "Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi" risultano essere in classi di rischio alta e media.

Suolo e sottosuolo

- L'area di Vicenza e dei suoi comuni di cintura, l'area del sistema insediativo della piana del corridoio multimodale Montebello-Vicenza e l'area del Bassanese presentano una bassa percentuale di superficie agroforestale utile su totale della superficie dell'ambito, con valori inferiori all'80%. Tale fenomeno è principalmente dovuto all'elevata superficie urbanizzata.
- Le foreste dal 1970 al 2000 (dopo un leggero incremento negli anni '80) sono diminuite da 58.062 ha a 48.268 ha. Esse sono minacciate, oltre che dal consumo di suolo, dagli incendi.
- Per quanto riguarda il rischio geologico sono state evidenziate criticità legate alle caratteristiche carsiche dell'ambito 9 e alla stabilità dei versanti soprattutto in ambito 8.
- Per quanto riguarda il rischio idraulico, il 10% della superficie edificata risulta in area a rischio idraulico. In particolare si riscontra una incongrua manutenzione rispetto alla presenza dei fiumi Astico e Brenta (Ambito 7).
- Le cave rappresentano in provincia di Vicenza una causa rilevante di degrado ambientale e di disagio nella popolazione limitrofa. Le maggiori criticità riguardano, principalmente, la presenza di intensa attività estrattiva. Inoltre si rilevano gravosi impatti viabilistici in ambiti di fondovalle (Valsugana e Valdastico) determinati dalla compresenza di plurimi cantieri estrattivi confluenti nella stessa viabilità, e la presenza di un significativo numero di cave dismesse e abbandonate. Tra quelle recuperate la destinazione è stata quasi esclusivamente ad ambito agro-forestale.
- In Provincia di Vicenza sono stati individuati circa 150 siti potenzialmente contaminati, localizzati soprattutto nell'Ambito 1.

Agenti fisici

- Al 2004, nel territorio della provincia di Vicenza, si trovano 521 SRB per telefonia mobile, di cui 135 sono situate nel capoluogo. Tutti i controlli compiuti su questi impianti nella provincia indicano che, in prossimità dei luoghi in cui la presenza di persone supera le 4 ore, le intensità di campo elettrico sono inferiori a 6 V/m.



- I dati relativi all'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici evidenziano che la provincia di Vicenza si attesta su valori inferiori (anche se significativi) rispetto alle altre province venete, escludendo la provincia di Rovigo.
> 0,2 μ T > 3 μ T > 10 μ T
8.780 ab. 3.562 ab. 2.216 ab.
- La fascia pedemontana compresa tra l'alta valle dell'Astico e l'Altopiano di Asiago è individuata come area critica per il gas radon. Dai dati relativi allo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione negli edifici scolastici, aggiornati a settembre 2007, emerge che in 33 scuole (delle 389 esaminate) è stato rilevato un superamento della concentrazione di Radon. Per queste sono state avviate 8 bonifiche e 12 sono in fase di progettazione.
- Dal monitoraggio di radioisotopi artificiali in campioni di fanghi e di reflui prelevati presso i depuratori urbani emergono valori di concentrazione nei depuratori di Arzignano e di Casale inferiori ai limiti normativi stabiliti dal D. Lgs. 241/00; in alcuni casi, invece, i livelli di concentrazione si pongono ai limiti di sensibilità della metodica analitica.
- 17 comuni devono ancora provvedere o stanno provvedendo alla realizzazione del Piano di Classificazione Acustica.
- Stato negativo dell'indicatore relativo al rumore legato al numero considerevole di comuni con infrastrutture stradali ad alta criticità acustica. Nel periodo diurno si riscontrano situazioni critiche nella fascia pedemontana, nella valli del Chiampo e dell'Agno e nel capoluogo e prima cintura, nonché lungo l'area di fondovalle tra Montebello e Vicenza.
- Gran parte del territorio della provincia di Vicenza, compreso tra l'area pedemontana fino a sud dei Berici presenta valori di aumento della luminanza totale rispetto al naturale superiori al 300%, mentre la parte montana presenta valori tra il 100% e il 300%.

Flora, fauna e biodiversità

- In ambito collinare ad un ambiente agricolo strutturalmente e qualitativamente complesso, cui corrispondeva una notevole ricchezza faunistica, oggi si sono ormai completamente sovrapposte giovani formazioni boschive che, mostrando una grande omogeneità specifica, hanno drasticamente impoverito la diversità biologica.
- L'urbanizzazione estensiva di alcuni settori della pianura, come pure l'estrema semplificazione degli ambienti coltivati, hanno drasticamente ridotto le potenzialità di questa regione. Un esempio riguarda specie d'interesse venatorio, come il Fagiano e la Starna, attualmente estinti come popolazione selvatica e presenti unicamente in forza alle massicce immissioni effettuate a scopo venatorio. Anche la popolazione di Lepre ha fortemente risentito dell'evoluzione subita dalle campagne.
- La 'banalizzazione' dell'ambiente agricolo conseguente all'avvento dell'agricoltura meccanizzata ha drasticamente ridotto le potenzialità faunistiche della maggior parte del territorio coltivato.
- Gli ambienti umidi naturali hanno subito una sconcertante riduzione in numero ed estensione.
- I castagneti, straordinario ambiente anche dal punto di vista della ricchezza faunistica, un tempo ampiamente rappresentato sul territorio, oggi è ridotto a pochi lembi localizzati nelle vallate prealpine.
- I prati pingui rappresentano un rapidissimo declino a causa dell'abbandono dell'attività agricola delle aree collinari e montane.
- I torrenti, ambienti ricchissimi dal punto di vista faunistico, sono stati molto spesso impoveriti dalle opere di regimazione poste in atto senza nessuna attenzione per la tutela della fauna selvatica e dalle cospicue captazioni idriche che, in diversi casi, li hanno completamente prosciugati.
- mortalità degli ungulati, dovuta oltre all'attività venatoria, a investimenti stradali e annegamenti e sfalci.
- attività umane in grado di alterare gli habitat e quindi di incidere profondamente sulle risorse idrobiologiche:
 - estrazione di materiali inerti e interventi di manutenzione idraulica negli alvei;
 - captazioni d'acqua;
 - inquinamento organico;
 - inquinamento industriale.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico



- Allo stato attuale buona parte delle ville esistenti sul territorio sono in stato di abbandono, l'edificazione diffusa che ha segnato negli ultimi decenni lo sviluppo insediativo del Veneto ha seriamente compromesso i contesti figurativi agrari delle stesse ville, comportando spesso la perdita della riconoscibilità dell'originario assetto territoriale in cui esse erano inserite.
- In alcuni ambiti in zona agricola la situazione è decisamente precaria (ambiti 1 e 3) in quanto il numero di edifici costruiti ha ormai modificato in modo irreversibile il paesaggio agrario e si sta portando verso un sistema strisciante di urbanizzazione diffusa e non pianificata. In alcuni punti del territorio è presente un continuum di aree urbanizzate che spesso si costituiscono come insediamenti lineari appoggiati al reticolo della viabilità esistente, senza soluzione di continuità tra comuni.
- La disseminazione di aree industriali su tutto il territorio determina elementi di forte pressione sul paesaggio, in particolare per quelle aree ubicate ai piedi delle zone collinari e montane, che vengono percepite visivamente, in maniera evidente, dai punti di osservazione posti sulle alture.
- Le infrastrutture stradali generano forti pressioni sul paesaggio.
- Elettrodotti e attività estrattive sono elementi detrattori per il paesaggio.
- La cartellonistica (posta in modo improprio e invadente sulle strade extraurbane), se non regolamentata adeguatamente, peggiora la qualità del paesaggio.

Salute umana

Gli eccessi di ricovero in età anziana, rispetto alle altre fasce di età, riguardano le malattie del sistema circolatorio, respiratorio, del sistema ostiomuscolare e traumatismi.

- I sistemi di trasporto attualmente in uso non sono sempre idonei per le persone anziane e per i disabili.
- Sulle strade avvengono molti incidenti, ne restano coinvolti soprattutto i giovani.
- Nella popolazione della provincia sono presenti problemi connessi con l'attività respiratoria. La cosa probabilmente è dovuta, in funzione della località, alle concentrazioni di inquinanti presenti nell'aria determinati dal traffico autostradale, dall'inquinamento industriale e dal riscaldamento edilizio. In particolare è presente un alto impatto ambientale determinato dalle infrastrutture esistenti (congestione, inquinamento atmosferico, acustico) nella zona di Torri di Quartesolo e Vicenza ovest. (Ambiti 1, 2, 5 e 6).
- Le attività agricole a causa dell'impiego di aerosol (insetticidi) creano problemi per la popolazione che vive in prossimità di esse.
- Sul territorio sono presenti patologie determinate da esposizione ad eccessivi rumori.

Settore primario

- La Superficie Agricola Utile in provincia di Vicenza si è ridotta dal 1970 al 2005 di quasi il 20,4% passando da 143.723 ha a 108.175 ha. In particolare è diminuita la superficie destinata alle coltivazioni agricole legnose (vino, uva, olio, etc.) diminuendo nello stesso periodo del 28,6% (da 14.068 ha a 10.035 ha). Tra il 1990 e il 2000 il tasso medio annuo di decremento della SAU è sceso allo 0,44%; il massimo decremento rispetto alla classificazione del territorio per altimetria (montagna, pianura, collina) è avvenuta in montagna (Ambito 9). Una ripresa di questo indicatore si ha nei dati presentati dalla Regione Veneto per il 2007.
- Il settore economico dell'agricoltura costituisce una sorgente significativa di inquinamento in riferimento a: emissioni di gas serra, quali: metano (60,1% del totale), biossido di azoto (76,9% del totale) e ammoniaca gassosa (97,1% del totale);
- Carichi trofici potenziali: azoto (80,1% del totale) e fosforo (89,1% del totale);
- Fenomeni locali di inquinamento da sostanza organica dovuto soprattutto allo spargimento liquami.

Settore secondario

- Dispersione delle aree sul territorio;
- Traffico di mezzi pesanti;
- Localizzazione in zone ambientalmente non idonee o scarsamente compatibili;
- Ridotti fenomeni di crescita dovuti a scarsa innovazione tecnologica;
- Dimensione ridotta delle imprese;
- Carenze piani logistici;
- Carenze servizi alle imprese e alle persone;

Settore terziario

- Il territorio provinciale presenta una densità di strutture di vendita molto differenziata. Solo pochi



- ambiti funzionali (Vicenza, gli ambiti adiacenti in senso orizzontale a Vicenza e la parte Nord-Est della provincia) presentano valori sopra alla media provinciale per l'indicatore di "domanda soddisfatta";
- La situazione del commercio di vicinato e all'interno dei centri storici risulta in sofferenza a causa del mutarsi della struttura dimensionale dell'offerta, e relativa crescita delle grandi strutture di vendita.
- La viabilità e la rete infrastrutturale minore sono caratterizzate da elevati flussi di traffico e congestione, che non consentono un veloce e agevole accesso per la piccola media impresa.

Settore turistico

- Scarso coordinamento dei soggetti coinvolti, che più volte intervengono sul tema con interventi singoli e scoordinati, che rendono difficile il coordinamento dell'offerta turistica integrata (filiera tra ristorazione, ospitalità, intrattenimento, produzioni tipiche elementi di richiamo del territorio e servizi).
- Le attività alberghiere della provincia lavorano al di sotto delle loro possibilità (solo il 40% delle camere è mediamente utilizzato). Il problema è fortemente connesso alla stagionalità dell'offerta e al turismo legato all'offerta di beni (acquisto di seconde case) rispetto all'offerta di servizi (soprattutto nell'Ambito 9).
- Crisi del sistema termale (Ambito 6).
- Le aree sciabili vicentine sono mediamente di modeste estensione (media di tre impianti) e solo un paio di esse si avvicina al livello dei comprensori delle province trainanti nel settore (Belluno, Bolzano e Trento).
- E' ritenuto un problema la presenza di seconde case nella zona montana.
- Generale stato di saturazione della rete stradale e la mancanza di alcuni collegamenti strategici creano criticità per l'accessibilità delle strutture ricettive.
- Scarsa informazione degli operatori turistici.

Sistema insediativo

- Presenza sul territorio di ampie aree già destinate dai PRG a residenza che ancora non sono state edificate; il dato non è stato ufficialmente verificato. Però, dal Documento Preliminare, risulta soltanto nell'ambito 1 la tendenza alla saturazione degli spazi ineditati. Secondo il documento preliminare negli ambiti 1, 2 e 8 è presente una certa richiesta di abitazioni dovuta alla crescita del numero di famiglie.
- Le aree industriali che stanno vivendo situazioni di difficoltà produttiva e quelle che sono prossime a reti infrastrutturali sono soggette a azioni di speculazione immobiliare come via d'uscita dalla crisi (Situazione individuata nell'ambito 2). Molte aree produttive risultano conurbate nelle aree residenziali (Situazione rilevata in ambito 8, ma estendibile ad altri ambiti).
- Vi è una spinta all'uso edilizio intensivo del territorio che presuppone una scarsa qualità dell'abitare e degli spazi aperti (Situazione rilevata in ambiti 1, 2, 6 e 7).
- Sistema urbano ad alta densità insediativa e fortemente interconnesso a scala territoriale, ma con relazioni difficili in attraversamento al fascio infrastrutturale longitudinale che ne struttura la forma e gli usi (Situazione rilevata in ambito 1 e 2)
- La parte sud della provincia, la zona Berica, risulta essere un potenziale luogo di residenza di qualità per i vicentini che preferiscono lasciare la città, vi è quindi una forte richiesta di aree residenziali (Situazione rilevabile in ambito 8).
- E' presente un'ampia fascia a Nord dei Berici di superficie totalmente urbanizzata (area industriale e sistema produttivo lungo il corridoio multimodale) (ambito 8).
- Il Bassanese presenta un territorio caratterizzato dalla dispersione insediativa - città diffusa. Un continuum di aree urbanizzate che spesso si costituiscono come insediamenti lineari appoggiati al reticolo della viabilità esistente, senza soluzione di continuità tra comuni (Situazione rilevata in ambito 3).
- Nella zona montana la quota di patrimonio abitativo costruita dopo il 1982 è il 13% del totale, inferiore di 6 punti percentuali alla media provinciale ed è la più bassa degli ambiti individuati (Situazione riscontrata in ambito 9).
- Sono presenti varie aree in zone periferiche con scarsa qualità edilizia o con edifici in forte stato di degrado.

**Mobilità**

- Saturazione della rete stradale di alcune delle principali arterie, che costituiscono la struttura portante dei collegamenti provinciali e interprovinciali.
- Impatto ambientale della rete stradale.
- Pericolosità della rete stradale.
- La maggior parte del traffico merci, oltre il 50%, si genera e si esaurisce all'interno della regione, in particolare con le province limitrofe. Questo volume di traffico non può utilizzare il sistema ferroviario e si sposta prevalentemente su strade provinciali e statali-regionali.
- Carezza di piani logistici di livello sovra-aziendale.
- Preponderante scelta della modalità privata per gli spostamenti sistematici. (e modalità collettive soddisfano una quota non significativa della mobilità pendolare, pari a circa all'8% della domanda complessiva).
- Bassa competitività del trasporto pubblico su ferro. Il servizio ferroviario della direttrice Bassano-Cittadella-Vicenza è costruito in modo tale da rendere l'offerta poco competitiva rispetto al trasporto individuale.
- La mobilità alternativa risulta trascurata (la mobilità lenta).

Rifiuti

- Aumento della produzione procapite di rifiuti urbani.

Energia

- Il consumo energetico medio annuo pro capite in Provincia di Vicenza al 2004 è stato di 3,59 tep superiore al valore medio Italiano di 2,45 tep anno. Tale valore costituisce una criticità in quanto l'energia è prodotta quasi esclusivamente esternamente ai confini provinciali. Gli usi civili e le attività produttive costituiscono la richiesta preponderante di energia.
- La generazione di energia da fonti rinnovabili rappresenta una frazione molto bassa del fabbisogno energetico totale provinciale. Se paragonata al fabbisogno del 2004 essa costituisce meno del 5%.

– OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il PTC, relativamente agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, ha fatto riferimento a quelli indicati nel Documento Preliminare del PTRC, in particolare alla "Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile" ed ai suoi temi fondamentali:

- Cambiamenti climatici ed energia pulita;
- Trasporti sostenibili;
- Consumo e produzioni sostenibili;
- Conservazione e gestione delle risorse naturali;
- Salute pubblica;
- Inclusione sociale, demografica e migrazione;
- Povertà mondiale e sfide dello sviluppo.

Nel Rapporto Ambientale sono state evidenziate le strategie che contribuiscono a perseguire gli obiettivi di protezione ambientale di livello nazionale sopra elencati.

– OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO

Gli obiettivi definiti nel Documento preliminare vengono ricondotti a indirizzi di carattere generale cui sono associati degli obiettivi specifici secondo il seguente elenco:

- Tutela e valorizzazione patrimonio culturale e territoriale, recupero delle valenze monumentali;
 - Valorizzazione e tutela:
 - paesaggio
 - identità culturali
 - monumenti
 - centri storici
 - realtà socio-economica locale
- Riorganizzazione del sistema insediativo
 - Blocco dell'ulteriore espansione della "città diffusa" e avvio di una sua riqualificazione in forma di sistema policentrico organizzato per nodi, dotati di adeguati spazi, funzioni di eccellenza in rete e servizi di interesse collettivo.



- Ridotto consumo di nuovo suolo;
- Qualificazione dei progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità;
 - potenziamento dell'intermodalità tra i diversi sistemi di trasporto (libro bianco UE);
 - rafforzare i collegamenti tra il territorio provinciale e le reti di livello regionale-nazionale-internazionale con il miglioramento dei collegamenti tra l'urbanizzato e il sistema autostradale e ferroviario;
 - conseguire l'integrazione tra le differenti reti di trasporto mediante nodi di interscambio modale;
 - potenziare il sistemi con rotaia, ottimizzando le interconnessioni con i nodi del sistema territoriale provinciale e le reti superiori;
 - Razionalizzazione delle funzioni nei pressi dei nodi infrastrutturali
- Razionalizzazione delle aree per insediamenti produttivi;
- Valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, paesistico, economico, turistico;
 - Riqualificazione della qualità ambientale e alimentare delle città;
 - Sviluppo delle attività agricole anche per la produzione di biomasse
 - L'obiettivo che si pone il nuovo PTCP è quello di impedire un'ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche
- Difesa e riqualificazione del piccolo commercio e delle reti corte di commercializzazione dei prodotti locali;
 - Riqualificazione della qualità ambientale e alimentare delle città;
 - Sviluppo delle attività agricole anche per la produzione di biomasse
 - L'obiettivo che si pone il nuovo PTCP è quello di impedire un'ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche
- Riequilibrio ecologico e difesa della biodiversità;
 - messa in rete delle aree a più elevata naturalità e delle matrici ambientali potenziali attraverso corridoi ecologici;
 - mitigazione delle aree a maggiore criticità;
 - tutela e crescita del patrimonio agro – forestale
 - Individuare idonee misure di salvaguardia ;
 - Precisare le tipologie di interventi che, pur se previsti in aree limitrofe, necessitano della Valutazione di Incidenza (O2);
 - realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio;
 - Individuare idonee misure di salvaguardia per il miglioramento della qualità naturalistica
- Qualificazione del ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze e dalla loro valorizzazione in filiere radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici;
- Difesa del suolo;
 - Riassetto idrogeologico;
 - Disciplina attività di cava;
 - Prevenzione inquinamento
- Prevenzione e difesa da inquinamento;
- Risparmio energetico;
- Sviluppo turistico.

A ciascun obiettivo strategico sono stati associati gli obiettivi operativi e le azioni necessarie per conseguirli distinte nei diversi sistemi:

Sistema delle fragilità

- A-10 - Redazione di mappe di rischio del territorio (rischio idrogeologico, sismico, etc);
- A-11 - I Comuni dovranno garantire che le nuove urbanizzazioni non contribuiscano ad aggravare le condizioni di rischio e/o pericolosità geomorfologica e idraulica-idrogeologica;
- A-14 - Non aumentare e/o ridurre, le condizioni di pericolosità connesse con il rischio idrogeologico, recependo le prescrizioni dei Piani di bacino (PAI);
- A-15 - Interventi di protezione degli abitati e delle infrastrutture in particolare delle zone interessate dalla naturale esondazione dei corsi d'acqua (connessi con la relazione di compatibilità idraulica);



- A-16 - Moderazione delle piene mediante introduzione di norme urbanistiche volte a ridurre la vulnerabilità del territorio (riduzione delle aree impermeabilizzate);
- A-20 - I Comuni in fase di stesura del PAT dovranno verificare la capacità dei ricettori di ricevere le acque di pioggia convogliate dalle linee fognarie acque bianche provenienti dalle aree urbanizzate;
- A-21 - Le norme tecniche di attuazione dei PRC, prevedono secondo la normativa tecnica antisismica vigente (DM 14/01/2008; Circolare Ministero LL.PP. 617 del 2/02/2009) indicazioni per le modalità di valutazione dell'azione sismica e di prevenzione del rischio sismico in fase di progettazione con opportune limitazioni in ordine all'altezza massima degli edifici;
- A-25- Individuare negli strumenti di pianificazione comunale le zone di ricarica della falda, al fine di disporre misure di salvaguardia che consentano di evitare l'insediamento di potenziali fonti di inquinamento;
- A-26- Incentivazioni per la realizzazione di fasce filtro sulle sponde dei fiumi;
- A-32- Fornire indicazioni su come trattare le acque meteoriche e di dilavamento e le acque di prima pioggia;
- A-51- Incentivazioni per il risparmio energetico in particolare per quanto concerne quello degli edifici (coibentazioni e bioedilizia);
- A-52- Quadro di azioni per favorire ed incentivare il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili;
- A-140- I Comuni, in sede di PRC, effettuano una ricognizione puntuale delle aree di rischio incidente rilevante. Gli stessi possono prevedere specifiche misure di tutela e salvaguardia.

Sistema ambientale

- A-2- Incentivazioni all'utilizzo di agricoltura biologica all'interno delle aree naturalistiche e in zone particolarmente sensibili;
- A-3- Gestione agricola rispettosa dell'ambiente e del paesaggio, tramite la realizzazione di fasce tampone poste a protezione delle SIC-ZPS e delle aree vulnerabili, per le quali il gestore dell'area verde proporrà agli agricoltori convenzioni specifiche per la gestione;
- A-4- Colture intercalari di copertura;
- A-5- Ripristino e conservazione di biotopi e zone umide;
- A-6- Interventi a favore della fauna selvatica (realizzazione dei corridoi ecologici);
- A-7- Riforestazione e/o afforestazione di aree. Si dovrà incentivare la afforestazione all'interno di cave dismesse che possono così essere recuperate e fornire alto valore ecologico;
- A-8- Conservazione prati stabili di pianura e conservazione seminativi in prati stabili, conservazione e recupero di prati e pascoli di collina e montagna, siepi e boschetti;
- A-9- Verificare il mantenimento delle connessioni della rete ecologica con i siti della rete Natura 2000 nella valutazione di incidenza,
- A-12- I comuni montani, in sede di PRC, qualora vengano effettuati interventi per la realizzazione di opere infrastrutturali tali da compromettere aree boschive, devono prevedere interventi di mitigazione e di compensazione;
- A-13- Tutela delle zone umide e conservazione dell'ecosistema;
- A-22- riqualificazione di aree degradate quali cave, discariche, aree industriali dismesse, etc. con finalità di valorizzare i siti naturalistici esistenti, SIC e ZPS, creando un sistema unitario con la rete ecologica, così come individuata nella tav. 3 di Piano, recuperando e valorizzando i beni d'interesse storico-architettonico e ambientale, i percorsi ciclo-pedonali esistenti ed in progetto, nell'ambito di una valorizzazione turistica complessiva dell'area;
- A-27 Predisporre un PATI tematico per l'attuazione delle previsioni del Piano d' Area Monti Berici;
- A-28 controllare l'avanzamento incontrollato della superficie boscata;
- A-29 I Comuni in sede di PRC censiscono gli allevamenti esistenti predisponendo norme che incentivano l'adozione di tecniche e tecnologie innovative per la razionalizzazione della raccolta e del trattamento delle deiezioni animali degli allevamenti zootecnici;
- A-34 Per limitare al minimo l'impatto determinato dalla riduzione di suolo agricolo si dovrà ricorrere ad opere di compensazione, tali da garantire un bilancio ambientale quanto più possibile positivo;
- A-35 Mantenere e se possibile migliorare le condizioni dei boschi presenti in Provincia, mantenendone inalterato il valore ecologico complessivo, anche utilizzando misure di compensazione derivanti da altri tipi di opere;



- A-36 Migliorare la qualità delle produzioni agricole, mantenendone inalterato il valore ecologico complessivo ed utilizzare la qualità dei prodotti agricoli come traino per altre attività quali turismo e commercio;
- A-69 Preservazione o riattivazione dei biotopi umidi presenti nella fascia delle risorgive attraverso la riduzione dell'abbassamento della falda che alimenta i corsi d'acqua;
- A-70 Mantenimento delle fasce di protezione riparia;
- A-71 Rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua con l'inserimento di vegetazione arbustiva ed arborea che possa fungere da area di rifugio e corridoio ecologico;
- A-72 Salvaguardare il collegamento funzionale della rete ecologica, per garantire il passaggio delle specie;
- A-80 Tenere in considerazione aree agricole anche se compromesse per costituire le zone di sviluppo potenziale della rete ecologica;
- A-81 La rete ecologica, una volta attivata, dovrà essere assoggettata a monitoraggio e gestione-manutenzione;
- A-98 Il PTCP, dovendo perseguire con la propria pianificazione, la sostenibilità, indirizzerà le sue linee progettuali anche verso la realizzazione di una rete ecologica, necessaria per la ricucitura di quelle parti di territorio a valenza naturalistica, che risultano isolate;
- A-99 La rete ecologica insisterà, per quanto possibile, in ambienti naturali, o anche in ambiti agricoli che per conformazione e tipologia di colture possono permettere il passaggio o la stanzialità di determinate specie animali;
- A-100 In quei settori di territorio ove non sono disponibili aree idonee per realizzare i corridoi ecologici, si cercherà di attuare azioni di riconversione o di mitigazione;
- A-115 Previsione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale (es. superficie da piantumare rapportata alla superficie coperta) introducendo indici di riequilibrio finalizzati a compensare gli impatti;
- A-118 Data l'importanza che l'acqua riveste come risorsa non solo "sociale" ma anche economica e paesaggistica, il PTCP indica la tutela e valorizzazione di tale ricchezza
- A-133 Valorizzazione turistico-ambientale del corridoio fluviale del Brenta, attraverso la realizzazione di una greenway con pista ciclabile;
- A-151 Preservare l'integrità del territorio non urbanizzato delle reti ecologiche prevedendo "fasce di rispetto allargate" (fasce tampone);
- A-152 Promuovere progetti di riqualificazione ambientale intorno alle infrastrutture viarie al fine di migliorare la qualità ambientale (piantumazioni, bande boscate, barriere antirumore, terrapieni piantumati ecc...);
- A-168 I comuni nei quali ricadono ambiti di risorgiva devono indicare negli strumenti di pianificazione opportune misure di tutela al fine di mantenere e migliorare l'Indice di Funzionalità della Risorgiva (IFR);
- A-149 La documentazione prevista dalla DGR 3173 del 10/10/2006 (Valutazione di Incidenza) per la redazione dei PAT/PATI dovrà verificare il mantenimento delle connessioni della rete ecologica con i siti della rete Natura 2000.

Beni paesaggistici e storico-culturali

- A-23 All'interno dei contesti figurativi delle Ville Venete di particolare interesse provinciale gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto e per la valorizzazione del paesaggio e dei manufatti.
- A-30 Nelle aree di montagna i comuni provvedono a tutelare elementi naturalistici e paesaggistici di pregio.
- A-76 Il PTCP recepisce le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di tutela del paesaggio e dei beni ambientali.
- A-85 Valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico presente mediante interventi nei c.s. sulle Ville Venete e su particolari ambienti.
- A-86 Il P.T.C.P. riporta la delimitazione dei Centri Storici e li classifica in relazione al livello di importanza, al ruolo socio-culturale e alla possibilità di offerta integrata di servizi (culturale, ricreativo, commerciale...).



- A-87 Il PTCP individua i complessi e gli edifici di pregio architettonico ritenuti di interesse provinciale, per i quali propone una normativa di valorizzazione e tutela nonché forme di sostegno per incentivarne il recupero.
- A-89 Il PTCP definisce norme di tutela per salvaguardare il contesto figurativo in cui sono inseriti gli edifici di pregio di interesse provinciale
- A-96 I PAT dei comuni di Schio e Valdagno dovranno adottare misure al fine di valorizzare i manufatti di archeologia industriale.
- A-120 Costruzione di un atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della provincia
- A-128 I comuni, in sede di pianificazione, dovranno individuare i complessi monumentali definiti come luoghi di culto e introdurre negli strumenti operativi opportune disposizioni orientate alla tutela degli stessi nonché alla promozione del turismo religioso.
- A-137 Valorizzare il patrimonio rurale disperso nel territorio (manufatti della tradizione, ville venete) inserendolo in rete.
- A-165 Definire interventi di recupero e valorizzazione di siti della Grande Guerra
- A-166 Definire procedure per il coordinamento delle iniziative di carattere culturale a livello provinciale.

Sistema insediativo

- A-1 Organizzare la residenza evitando la dispersione insediativa
- A-17 Recupero e valorizzazione delle contrade diffuse nel territorio
- A-33 Per rispettare il concetto di sostenibilità, occorre cominciare a pensare di operare con assoluta parsimonia nell'uso di nuovo suolo e questo, comunque, dovrà essere impiegato per scopi assolutamente necessari e di carattere collettivo e sociale.
- A-39 Nel sistema del territorio rurale i Comuni specificano la delimitazione delle aree del sistema rurale del PTRC individuando, altresì, i limiti fisici alla nuova edificazione nelle aree di agricoltura periurbana e nelle aree agropolitane.
- A-40 I comuni individuano nel proprio territorio aree verdi perturbane di connessione tra gli insediamenti esistenti, al fine di salvaguardare habitat naturalistici di pregio e fungere da aree "cuscinetto" in prossimità degli ambiti urbanizzati.
- A-43 Costituire un PATI tra Vicenza ed i comuni limitrofi in considerazione del rilievo sovracomunale delle funzioni e delle infrastrutture connesse con il territorio vicentino.
- A-55 Recuperare e riqualificare le aree dismesse al fine migliorare la qualità dei servizi territoriali (progetto VI.VER)
- A-58 la pianificazione comunale dovrà essere indirizzata a promuovere il recupero, la riorganizzazione e la riqualificazione urbanistica delle "strade-mercato" evitandone nuove formazione
- A-60 Riqualificare sotto l'aspetto urbanistico e paesaggistico la S.R. 11, una volta liberata dal traffico di attraversamento dirottato sul sistema delle tangenziali e sulla S.P. 34.
- A-66 Pati tematico per la Policittà dell'Alto vicentino al fine di coordinare la pianificazione intercomunale
- A-68 Il comune di Vicenza deve adottare accorgimenti per contrastare la dispersione insediativa, anche mediante architetture verticali che limitino lo spreco di suolo, nonché di risorse ambientali e paesaggistiche non rinnovabili.
- A-73 Definire un PATI tematico per la riorganizzazione del sistema insediativo e del sistema di trasporto pubblico tra i comuni interessati dall'ambito del progetto VI.VER.
- A-82 Maggiore dotazione di servizi alla persona. Aree produttive attrezzate; miglior accesso ai C.S. alle persone; promozione di PATI per la localizzazione di servizi sovracomunali.
- A-83 Incrementare la qualità ambientale delle aree urbane mediante interventi di riqualificazione dei centri storici, riorganizzazione delle periferie, incremento del verde urbano e degli spazi pedonali, miglioramento della qualità architettonica ottenuto mediante l'uso del concorso.
- A-91 Attività che generano rilevanti movimentazioni di mezzi dovranno essere localizzati in punti idonei, collegati ai grandi nodi di comunicazione
- A-92 Ai nodi infrastrutturali dovrà essere collegata la razionalizzazione delle aree produttive in modo da collegarle direttamente alla rete infrastrutturale.



- A-95 Per evitare il consumo di suolo agricolo si predilige la riconversione di aree produttive dismesse o in genere di aree da riqualificare.
- A-97 I PAT-PATI dovranno raggiungere l'integrazione tra pianificazione della mobilità e pianificazione territoriale ed urbanistica
- A-105 Costituire un nodo della ricerca e dell'innovazione valorizzando i saperi immateriali (Policittà dell'Alto Vicentino).
- A-132 Riqualificazione urbana e paesaggistica degli insediamenti che si attestano lungo la SP248, inserendo un mix di funzioni diverse
- A-139 Scoraggiare interventi di edificazione in territorio aperto o per nuclei sparsi, privilegiando la densificazione come forma di ricomposizione del margine urbano; per ricercare uno "sviluppo senza consumo di nuovo suolo".
- A-143 Riqualificare quartieri di edilizia residenziale mediante forme di perequazione urbanistica
- A-155 Il PTCP fornisce indicazioni per limitare l'edificazione in zona agricola
- A-157 Rafforzamento locale e internazionale del polo fieristico;
- A-160 Riutilizzo dei luoghi dell'archeologia industriale individuando spazi per la diffusione delle tradizioni manifatturiere locali;
- A-164 Indicazione per PATI area Bassanese e Montebello-Vicenza.

Sistema produttivo/commerciale

- A-24 Incentivazione all'uso dei concorsi per la realizzazione di interventi nelle aree produttive sovracomunali, a seguito di accordi territoriali tra più Comuni;
- A-31 I comuni montani in sede di PRC individuano aree per l'insediamento di farmers market e di esercizi polifunzionali;
- A-44 Per migliorare la qualità dell'aria occorre intervenire su quelle attività produttive che, indipendentemente dai limiti di legge, possono permettere, dal punto di vista tecnologico, dei miglioramenti nei loro livelli di emissioni (intervento da realizzare con le aree ecologicamente attrezzate);
- A-50 Riammodernare la rete commerciale evitando l'insediamento di grandi strutture di vendita (Vicenza ed i comuni di cintura);
- A-57 Risanamento e riqualificazione zona produttiva della concia;
- A-75 Il PAT del Comune di Vicenza dovrà contenere misure per impedire ulteriori insediamenti commerciali della grande distribuzione, conferendo priorità al potenziamento del commercio in area urbana e di centro storico, anche con programmi innovativi;
- A-84 Sostenere il commercio singolo al dettaglio con interventi nei centri storici e con miglioramento all'accesso nelle città;
- A-93 Nelle operazioni di organizzazione e razionalizzazione delle aree produttive risulta assolutamente fondamentale assumere azioni di contenimento di nuove aree, favorendo il recupero delle numerose e vaste aree industriali sotto utilizzate;
- A-101 Ampliamenti ulteriori delle aree produttive saranno definiti tramite accordo territoriale;
- A-102 Le aree produttive dovranno essere riprogettate in modo sostenibile;
- A-103 Applicare il principio della perequazione territoriale nell'insediamento delle nuove attività produttive, definendo accordi tra enti che prevedano le modalità di una equa ripartizione degli oneri e delle risorse conseguenti alla pianificazione intrapresa;
- A-104 Le aree industriali che saranno riconfermate, dovranno avere idonee caratteristiche di localizzazione, verificate attraverso un'analisi di compatibilità ambientale;
- A-106 Le aree produttive confermate saranno munite di servizio di depurazione acque reflue; fognatura bianca e fognatura nera separate; servizio di raccolta e stoccaggio dei rifiuti; etc.
- A-107 Le aree produttive realizzate nella fascia di ricarica dell'acquifero dovranno prevedere particolari accorgimenti a protezione della falda;
- A-108 La superficie impermeabile dei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere ridotta il più possibile;
- A-109 Nelle aree produttive, all'interno dei vari lotti, dovranno essere previste vasche di raccolta delle acque piovane da utilizzare per usi industriali o di lavaggio mezzi e/o piazzali antincendio etc.;
- A-111 Per le aree commerciali l'utilizzo di nuove risorse territoriali sarà possibile solo quando non esistano alternative al riuso o riorganizzazione del tessuto insediativo esistente. La localizzazione di



grandi strutture commerciali dovrà essere di livello sovracomunale. La loro localizzazione è subordinata alla verifica di compatibilità ambientale;

- A-112 Per le aree commerciali dovranno essere previsti interventi di mitigazione ambientale (es. superficie da piantumare rapportata alla superficie coperta) e/o misure di compensazione;
- A-114 Accorpamento di attività omogenee in aree produttive ecologicamente attrezzate;
- A-131 “Mascheramento” con opere a verde delle zone produttive, migliorando la visuale dalle strade e dei punti panoramici;
- A-95 Recuperare e riqualificare aree industriali e artigianali dimesse;
- A-144 Riorganizzazione del sistema delle aree produttive e progettazione integrata di aree produttive sovracomunali, con riduzione dell’impatto ambientale da esse prodotto;
- A-147 Incentivare una rete distributiva commerciale, congruente con la domanda, ma anche e soprattutto con le qualità del territorio;
- A-148 Evitare la creazione di nuovi poli commerciali che comportino l’esasperazione di condizioni di congestione veicolare e di inquinamento; privilegiando la specializzazione degli assi commerciali extraurbani esistenti, dotandoli di servizi che ne incrementino la qualità e l’accessibilità anche con mezzi di trasporto pubblico;
- A-84 Rilanciare il “sistema dei mercati” in relazione al recupero dei centri/nuclei storici;
- A-163 Creare, con riferimento ai saperi immateriali un efficiente sistema di servizi capaci di accompagnare l’innovazione del sistema produttivo industriale.

Turismo

- A-37 Recupero delle malghe per una fruizione turistica;
- A-41 Riorganizzare l’offerta turistica, promuovendo la valorizzazione delle valenze ambientali, naturalistiche e storico-culturali;
- A-42 I comuni di montagna provvedono ad inserire nei PRC norme per valorizzare ed incrementare la qualità dell’offerta nel settore alberghiero, verificando efficienza e compatibilità ambientale;
- A-117 Interventi di supporto all’offerta turistica locale;
- A-119 Il PTCP indica azioni di promozione turistica per la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico;
- A-135 Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali relative ai comuni del PATI tematico dell’Area Berica;
- A-138 Costruzione di filiere integrate tra agricoltura di eccellenza, itinerari del gusto, ricettività e offerta commerciale-artigianale collegata;
- A-158 Rivitalizzazione delle culture artistiche e artigiane tradizionali e la trasmissione delle conoscenze di mestiere;
- A-159 Formazione di professionalità alte e medie per le funzioni creative e innovative nei distretti del tessile – abbigliamento, dell’oreficeria e della pelle;
- A-161 Diffusione conoscenza dei beni Unisco;
- A-162 Sviluppo di servizi di supporto all’attività fieristica;
- A-167 Disporre procedure per il coordinamento di iniziative ed azioni di sviluppo turistico.

Sistema infrastrutturale

- A-18 PATI tematico per i comuni interessati dal passaggio della Valdastico SUD deve affrontare gli effetti causati dall’inserimento nel territorio dell’autostrada Valdastico Sud, che vanno studiati e gestiti in modo coordinato, al fine di definire le migliori soluzioni complessive e non solo puntuali;
- A-19 Recupero dell’ex tracciato ferroviario Treviso-Ostiglia, per un utilizzo ciclo-pedonale;
- A-38 Realizzazione di barriere sempreverdi ad elevata ramificazione lungo le principali direttrici di traffico;
- A-45 Realizzare lo snellimento del traffico mediante la realizzazione di un’adeguata viabilità di grande, media e piccola dimensione;
- A-46 Realizzare circonvallazioni extra comunali attorno ai Comuni di maggiore dimensione;
- A-47 Si dovrà curare la valorizzazione ed ampliamento della metropolitana di superficie SMFR;
- A-48 Dovrà essere incrementata l’offerta di mezzi pubblici migliorando la qualità del servizio e delle infrastrutture;
- A-49 Favorire la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi pubblici e la fruibilità degli stessi da parte dei cittadini;



- A-53 Incremento delle piste ciclabili in connessione alla rete provinciale e regionale e delle aree pedonabili;
- A-54 Interventi per razionalizzare i flussi delle merci, in particolare all'interno dei Centri Storici;
- A-56 I Comuni di maggiori dimensioni dovranno attuare misure e interventi per la riduzione del transito dei veicoli e disincentivare l'utilizzo di mezzi privati;
- A-62 I Comuni interessati dal progetto VI.VER dovranno potenziare il sistema delle relazioni interne all'area (trasporto pubblico, connessioni ciclabili) e delle connessioni con l'esterno definendo un sistema di mobilità integrato;
- A-65 I Comuni definiscono normative per promuovere una rete della mobilità slow, relazionando nuclei di interesse storico-culturale con aree di pregio ambientale;
- A-79 Fare ampio utilizzo della mitigazione ambientale nei progetti di infrastrutture lineari; in particolare con la realizzazione di fasce boscate al bordo della strada, utili anche per ridurre il rumore del traffico e l'inquinamento da aerosol;
- A-88 Integrare la messa in rete del trasporto pubblico realizzando un sistema anulare con i poli di Vicenza, Thiene, Schio, Valdagno, Montebelluna Maggiore;
- A-90 Assumere a riferimento, nell'organizzazione territoriale, la rete infrastrutturale principale esistente e quella ormai programmata e progettata assegnandole "il ruolo di armatura del territorio" cui riferire le destinazioni d'uso delle aree;
- A-113 Per limitare l'impatto ambientale, laddove l'infrastruttura risulta prossima a contesti figurativi di complessi monumentali, viene indicato di realizzare le nuove strade a scorrimento veloce, se compatibile con le quote delle falde e delle condizioni idrauliche dell'area, a livello inferiore al piano campagna all'interno di una trincea;
- A-116 Programmare la realizzazione di servizi intercomunali di trasporto collettivo per i sistemi produttivi di rango regionale;
- A-121 Risolvere le problematiche presenti nelle aree urbane con particolare riferimento ai problemi di accesso, di penetrazione, di attraversamento e di sicurezza dei centri abitati;
- A-122 L'eliminazione dei punti di conflitto e rallentamento, determinati dalle troppe intersezioni a raso e dall'elevato numero di accessi privati, salvaguardando gli spazi a disposizione nei pressi degli incroci e nelle fasce di pertinenza della strada;
- A-123 Interventi di riqualificazione dei bordi stradali e di messa in sicurezza della viabilità principale;
- A-124 Potenziare tracciato ferroviario Trento – Bassano;
- A-125 Realizzare una linea di trasporto pubblico lungo la SR 11, su corsia dedicata, realizzando ai lati spazi pubblici di qualità;
- A-126 Evitare la proliferazione di accessi e intersezioni, relativamente alla viabilità principale;
- A-127 Il PTCP fornisce indicazioni per la realizzazione di itinerari ciclopedonali, in connessione alla rete ciclabile provinciale ed in collegamento con i principali servizi;
- A-129 La salvaguardia ed il ripristino dei percorsi intercomunali su strade rurali per la movimentazione pedonale, ciclabile ed animale nel "tempo libero", al fine di incentivare il turismo e migliorare le condizioni di vita dei cittadini;
- A-130 Interventi di ricalibratura anche di strade secondarie su cui convogliare parte del traffico afferente itinerari consolidati, sulla scorta dei dati di traffico monitorati, privilegiando la redistribuzione della domanda anziché la costruzione di nuovi tracciati;
- A-134 Attuare l'integrazione funzionale e tariffaria ferro-gomma, coerente con quanto previsto dal progetto SFMR, in modo da ridurre al minimo il disagio procurato agli utenti negli interscambi (Progetto VI.VER);
- A-136 Incentivare la previsione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede protetta per migliorare le interconnessioni tra i centri abitati maggiori e le contrade ottimizzando l'accessibilità ai servizi;
- A-150 Promuovere progetti intercomunali finalizzati alla riqualificazione della viabilità;
- A-153 Promuovere una politica della logistica integrata a scala provinciale;
- A-154 Mettere in rete e assicurare la continuità dei percorsi ciclabili, costruendo delle reti di piste e percorsi continui, anche in collegamento con eventuali percorsi privati o interni ad aree private;



- A-141 Comuni promuovono azioni volte a migliorare la dotazione di servizi e reti tecnologiche, in particolare favorendo la diffusione di reti informatiche ad alta velocità, utilizzando sinergicamente tecnologie *wireless* e reti a banda larga;
- A-145 La nuova individuazione o l'ampliamento di impianti di risalita dovrà essere valutata nel lungo periodo in base a criteri di sostenibilità economica e ambientale.

– COERENZA INTERNA

Le azioni proposte dal piano per conseguire gli obiettivi individuati, sono stati messi a confronto con le criticità individuate, per verificare se le azioni sono in grado di risolverle o di ridurle.

La comparazione è avvenuta verificando come ogni azione operi nei confronti di ogni criticità, esprimendo un giudizio positivo (tende a risolvere la criticità), negativo (incrementa la criticità) o neutro (non interessa la criticità).

Le azioni che sono risultate negative nei confronti di qualche criticità sono state valutate in maniera più accurata per comprendere se la negatività riscontrata è mitigabile, compensabile e se permette comunque il raggiungimento della sostenibilità.

A questo scopo è stata condotta un'analisi della quale di seguito si riportano le conclusioni:

a) la necessità di costruzione di nuove strade è in contrasto con:

- o il concetto di sostenibilità che prevede di non utilizzare nuovo suolo,
- o con la riqualificazione del paesaggio;
- o con la realizzazione di una rete ecologica.

Considerato che il Piano assegna alle infrastrutture previste un costo-beneficio positivo, e che quindi la loro realizzazione è da considerarsi necessaria e peraltro condivisa, il valutatore evidenzia che le pressioni che saranno generate sul territorio da queste opere possono essere attenuate, in prima analisi, basandosi su progetti che limitino al massimo gli impatti, e successivamente mediante azioni di mitigazione e di compensazione.

Gli interventi dovranno essere accompagnati da uno Studio di Impatto Ambientale in modo da definire, in maniera accurata, la corretta individuazione delle opere di mitigazione e/o della quantificazione delle opere di compensazione.

b) La realizzazione di fasce arborate, lungo le sponde dei fiumi, costruite per migliorare le condizioni dell'habitat alla fauna e ridurre gli inquinanti trascinati dalle acque piovane nei corsi d'acqua, potrebbe risultare in contrasto con la capacità di deflusso di questi ultimi e quindi determinare situazioni di tracimazione dalle sponde.

Per impedire questo evento il Piano prevede di controllare con adeguata periodicità gli argini dei fiumi, effettuando una corretta manutenzione tale da garantire le necessarie condizioni di sicurezza.

c) Il mantenimento o il miglioramento delle qualità del paesaggio contrasta con:

- o la realizzazione di nuove strade (già indicato al punto precedente),
- o la realizzazione o ampliamento di centri direzionali, commerciali, industriali e residenziali (consumo di nuovo suolo).

d) Per quanto concerne la realizzazione di nuove strade, essendo queste importanti/necessarie per lo sviluppo della Provincia, e, in molti casi, per la salute dei cittadini, si dovrà limitare la pressione determinata dalla loro costruzione mediante azioni di mitigazione, quali:

- o barriere arboree di adeguato spessore (in grado di ridurre anche altri effetti quali rumori, polveri, diffusione di inquinanti);
- o realizzazione delle strade in trincea (quando compatibile con la quota di falda).

Premesso che il Piano limita al massimo l'uso di nuovo suolo, ma ne incentiva il riuso (aree industriali dismesse), per quanto concerne le nuove costruzioni o gli ampliamenti di attività terziarie, produttive e/o residenziali, dipendentemente dal luogo in cui saranno realizzate, per mitigare l'impatto sulla componente paesaggio, il piano prevede il ricorso ad opere di mascheramento o di corretto inserimento.

In alcuni casi sono previste misure di compensazione (quali la riqualificazione di paesaggi di particolare valenza mediante opere di demolizione di edifici posti in luoghi impropri).

e) Ultimo elemento, di incoerenza, rilevato è quello relativo alla limitazione di uso di nuovo suolo agroforestale, in contrasto con:

- o la nuova viabilità
- o gli interventi di messa in sicurezza della viabilità esistente;



- o la realizzazione di strutture e infrastrutture;
- o le nuove aree urbanizzate.

Il consumo di nuovo suolo dovrà avvenire solo per opere assolutamente necessarie, mentre si dovrà puntare al riuso e alla riqualificazione delle aree non correttamente utilizzate. Nel caso si faccia ricorso all'utilizzo di nuovo suolo potranno essere previste opere di compensazione. Di contro diverse azioni inerenti agli insediamenti vanno verso il riutilizzo e il recupero dell'esistente al fine di evitare consumo di suolo.

Oltre a quanto evidenziato nelle conclusioni sopra riportate si evince dalla matrice di valutazione allegata al Rapporto Ambientale un giudizio negativo per l'azione "individuazione o ampliamento di impianti di risalita" nei confronti delle criticità relative al paesaggio e alla carenza di aree naturali nella parte centrale della provincia.

– COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna è stata effettuata verificando la coerenza del PTCP con la normativa di settore e specificatamente con:

- PTRC del Veneto;
- Piani d'Area definiti dalla LR 11/04;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, Piano di Tutela dell'Acqua;
- Piano di Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali
- Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige dei bacini Idrografici
- Piano Regionale Attività di Cava;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale;
- Piano Regionale dei Trasporti;

Dal Rapporto Ambientale si evince che, rispetto ai testi normativi e ai piani analizzati, non sono stati rilevati elementi di incoerenza.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Tutte le azioni di piano sono state valutate al fine di determinarne gli effetti significativi sulle componenti ambientali, economiche e sociali mediante una matrice che valuta ogni azione rispetto alle diverse componenti individuate (ambientali, economiche e sociali).

La matrice consente:

- la lettura degli impatti contemporanei di un'azione su tutte le componenti esaminate, (lettura orizzontale della matrice);
- la lettura degli impatti di tutte le azioni su ciascuna componente ambientale (lettura verticale della matrice).

Questa metodologia consente l'individuazione gli impatti cumulativi e l'interferenza tra azioni diverse del piano. Tali interferenze sono state oggetto di un'analisi più approfondita.

Ingenerale la valutazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

Elementi valutati	TIPOLOGIA DI IMPATTO		
individuazione della temporalità	reversibile	irreversibile	
Spazialità	locale	di area vasta	
Effetto	positivo	negativo	neutro

Le azioni che presentano un impatto negativo nei confronti di almeno una componente sono state analizzate in maniera dettagliata confrontandole, con lettura orizzontale, con gli effetti sulle altre componenti (impatto cumulativo dell'azione sulle componenti esaminate).

Il confronto azioni-componenti evidenzia che l'importanza che il piano assegna:

- alla valorizzazione della biodiversità e quindi agli ambienti naturalistici;
- al miglioramento delle componenti ambientali quali la qualità delle acque superficiali e sotterranee, l'aria, il paesaggio;



• al contenimento di utilizzo di nuovo suolo agroforestale, determina contrasti con l'espansione di attività economiche quali quelle produttive, terziarie, residenziali e con la realizzazione di nuove infrastrutture.

Il valutatore afferma che saranno pertanto necessarie, in sede di progettazione, approfondite valutazioni ambientali degli impatti generati dalle opere e quindi la definizione di idonee misure di mitigazione e compensazione.

Dalle conclusioni del valutatore si evince inoltre che le azioni che presentano problemi nei confronti di alcune componenti risultano comunque complessivamente positive ai fini della sostenibilità.

Effetti cumulativi

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti cumulativi emerge che il giudizio negativo riguarda perlopiù questioni di carattere economico.

Tuttavia, si evince che con l'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione, le azioni di Piano sono considerate accettabili in quanto risultano positive all'esame costo-efficacia.

In particolare sono evidenziati i seguenti effetti negativi:

Suolo

La realizzazione di nuova viabilità necessita di consumo di nuovo suolo.

Per questo impatto negativo, il piano propone un certo numero di azioni positive:

- la riduzione di consumo di nuovo suolo e comunque solo nei limiti dell'assoluta necessità;
- la riorganizzazione ecologica delle aree industriali con recupero di suoli per altre destinazioni;
- vari accorgimenti per la riduzione della pericolosità idrogeologica;
- vari accorgimenti per ridurre le possibilità di inquinamento del suolo;
- il passaggio ad un'agricoltura ecologicamente più corretta;
- il rimboschimento di molte zone e l'attuazione dei corridoi ecologici;
- la previsione di misure di compensazione all'attività di cava;

Flora, fauna e biodiversità

La realizzazione di nuova viabilità crea problemi nei confronti della flora, della fauna e della biodiversità in quanto aumenta la frammentazione del territorio.

Il valutatore afferma che le azioni positive previste dal piano, nei confronti di questa componente, sono numerose e nel loro complesso migliorano notevolmente lo stato della biodiversità all'interno della Provincia.

Paesaggio

La realizzazione di nuova viabilità crea problemi per il mantenimento della qualità del paesaggio.

Le azioni di rimboschimento e gli interventi di demolizione, con incentivazione, degli edifici impropri nelle zone agroforestali, determinano condizioni che, anche se non mitigano completamente gli impatti, in ogni caso ne rendono meno pesanti gli effetti.

Agricoltura

La realizzazione dei corridoi ecologici e di altre azioni collegate con la costruzione della Rete Natura 2000 impongono riduzioni e/o contenimenti nella produzione agricola.

La distribuzione di nitrati sul terreno agricolo è, ormai per leggi comunitarie, contingentato. Questa limitazione determina pressioni sulla produzione agricola.

Inoltre le previsioni di realizzare zone naturalistiche potrebbe limitare le attività agricole, così come la costituzione di fasce di protezione riparia lungo i corsi d'acqua e delle fasce erborate di mitigazione.

Il valutatore conclude che l'agricoltura, intesa come fonte di produzione, è certamente condizionata dalle azioni del Piano, e ne prevede una riconversione in agricoltura di qualità, a maggior reddito e a minor impatto.

Industria e artigianato

Le aree industriali per il loro sviluppo determinano, in alcuni casi, problemi alla realizzazione dei corridoi ecologici e della Rete Natura 2000.

Il Piano prevede una loro riorganizzazione limitandone gli eventuali ampliamenti in aree di valore paesaggistico e, per le attività produttive localizzate in fascia di ricarica attuando particolari misure di protezione ambientale.

Tutte le aree produttive dovranno inoltre essere assoggettate a valutazione di compatibilità idraulica e dovranno prevedere misure di compensazione ambientale.

Per lo sviluppo delle aree industriali che in alcuni casi presentano impatti negativi sull'ambiente, il Piano individua azioni positive, quali la realizzazione di un centro per lo sviluppo delle tecnologie



necessarie alle aziende locali e il miglioramento della viabilità, che permetterà migliori scambi anche di livello internazionale. A tale scopo il valutatore propone di utilizzare il centro intermodale del CIS.

Commercio

Il Piano non individua in modo preciso aree destinate al terziario e, in particolare al commercio. L'eventuale loro sviluppo potrebbe incidere negativamente sulla realizzazione dei corridoi ecologici e della rete natura 2000.

Le attività terziarie localizzate in aree di valore paesaggistico dovranno limitare eventuali ampliamenti, comunque nel caso siano attuati dovranno prevedere misure di compensazione ambientale.

Sistema residenza

È prevista una forte riduzione di consumo di nuovo suolo per cui le nuove unità residenziali dovranno utilizzare, se possibile, le aree produttive dismesse.

Infine, gli eventuali ampliamenti delle aree residenziali in area ad alta valenza naturalistica dovranno prevedere azioni di mitigazione e compensazione.

Viabilità

La realizzazione della viabilità determina conflitto con la limitazione nel consumo di nuovo suolo e con i corridoi ecologici. Essa però risulta necessaria per ridurre la saturazione di traffico, soprattutto di mezzi pesanti, in molti centri abitati.

Valutazioni ambientali di determinate situazioni

In relazione a quanto sopra riportato relativamente agli effetti generati dalle strategie individuate sono state effettuate una serie di valutazioni ambientali necessarie per la definizione di alcune scelte di Piano:

La valutazione delle aree industriali per definire quelle da confermare e ampliare

Come prima ipotesi le aree di superficie superiori ai 500.000 mq sono state definite ampliabili, in quanto, per la loro dimensione, molto difficilmente convertibili, mentre per le rimanenti il piano provinciale ha effettuato una scelta, sulla base di una valutazione che ha utilizzato i criteri basati sulla pressione ambientale delle zone produttive nei confronti delle componenti ambientali selezionate con particolare riguardo, soprattutto, alla salute umana e alla dimensione dell'area stessa.

Ai comuni che avranno a disposizione una sola area sarà consentito, in ogni caso, in sede di PAT o PATI, di confermare la scelta del PTCP o di proporre una soluzione alternativa, garantendo però, a loro carico, il raggiungimento preliminare degli stessi requisiti ambientali e di dotazione infrastrutturale previsti nell'area indicata dal piano provinciale.

La possibilità di ampliamento sarà subordinata alla garanzia che l'intera area ottenga alcuni requisiti di base; in particolare dovrà essere dotata di fognatura separata, di collegamento ad un impianto di depurazione e di approvvigionamento idrico controllato da acquedotto.

Gli ampliamenti dovranno essere realizzati, oltre che in continuità all'area produttiva, anche in modo da rendere effettivamente possibile la condivisione dei servizi esistenti o la realizzazione di servizi comuni all'intera zona.

Ogni area individuata potrà ampliarsi sulla base di criteri generali predefiniti nel piano provinciale e fatti propri dai piani comunali, per quantità legate, in ogni caso, ad effettive richieste documentate.

Per le aree ampliabili è stata individuata una soglia di ampliamento del 10% della superficie, definita sulla base di valutazioni economiche e della quantità di superficie non utilizzata al 2003 (circa il 25% della superficie complessiva disponibile), e sulla base dell'esperienza di copianificazione dei PAT/PATI.

Maggiori ampliamenti sono consentiti solo a condizione di ottenere una riduzione del numero delle aree, e/o risolvere situazioni eccezionali di aziende già insediate, attraverso un accordo territoriale, nei seguenti casi:

- concentrazione in un'unica area dei possibili ampliamenti di più aree;
- trasferimento di attività produttive da zone improprie (l'accordo dovrà contenere le opportune garanzie di riqualificazione dell'area da cui l'attività si trasferisce);
- per le aziende già insediate ed attive nel territorio che si trovano in situazioni eccezionali documentate e dimostrabili, allo scopo di soddisfare le specifiche necessità di ampliamento o di trasformazione legate alla loro crescita.

L'entità dell'area nella quale concentrare gli ampliamenti sarà definita in sede di accordo e/o copianificazione con la Provincia.

La valutazione sullo stato della viabilità per la definizione degli interventi



Il Piano ha individuato in prima istanza le criticità connesse con la viabilità-mobilità, presenti sul territorio.

È stata quindi predisposta una simulazione con modello matematico. Nello scenario di Piano sono state riportate le azioni previste direttamente dal Piano che risultano molto limitate in quanto quasi tutti gli interventi necessari alla soluzione delle criticità sono individuati nello scenario di riferimento. Il valutatore afferma che complessivamente gli interventi previsti vanno a risolvere la gran parte delle criticità evidenziate e che sarà compito del monitoraggio verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano.

L'analisi della situazione dell'edificato in zona agricola per la definizione delle azioni da intraprendere a salvaguardia del territorio e del paesaggio

Dall'analisi è stato evidenziato un elevato livello di edificazione in zona agroforestale presente negli ambiti 1 (Vicenza e i comuni di cintura) e 3 (del Bassanese). In particolare sono emerse le seguenti criticità:

- L'incremento maggiore di edificazione in area-agroforestale dalla comparazione delle tavole CTR con le ortofoto 2003 è avvenuto nell'ambito n°7 (are delle risorgive); con un incremento di suolo edificato con pertinenze del 72,02%.
- In generale per tutti gli ambiti si osserva un incremento maggiore di edifici produttivi rispetto agli edifici ad uso residenziale sia in termini di superficie che di numero di edifici.
- Allo stato attuale l'interferenza maggiore dell'edificato in termini di densità sul territorio agroforestale utile è stata rilevata per l'urbanizzazione reticolare del Bassanese (3) e per l'area urbana centrale di Vicenza e comuni di cintura (1): il numero di edifici su kmq è pari rispettivamente a 63,26 e 49,27; la superficie occupata dagli edifici e dalle pertinenze rappresenta rispettivamente il 2,37% e il 2,35% dell'intero territorio agroforestale.
- Con eccezione dei territori della montagna (9) con una densità di edificazione bassa, tutti gli altri ambiti territoriali hanno una densità confrontabile compresa tra 30,78 e 63,26 edifici/kmq e una percentuale di superficie sul totale di territorio agroforestale compresa tra 1,36% e 2,37%.
- Tra tutti gli ambiti territoriali quello della bassa pianura e dei monti berici (8) presenta il numero maggiore di edifici (2.431 edifici) costruiti, in area agroforestale, in fasce di rispetto della viabilità esistente.
- Non si riscontrano criticità rilevanti per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di rispetto della viabilità di progetto.
- Tra tutti gli ambiti territoriali l'area urbana centrale di Vicenza e i comuni di cintura (1) e gli insediamenti della bassa pianura e dei Monti Berici (8) presentano il numero maggiore di edifici (rispettivamente 331 e 299 edifici) costruiti, in area agroforestale, in area a rischio idraulico (R2, R3 e R4).

In relazione a quanto sopra rappresentato si evince dal Rapporto Ambientale che 19 azioni possono agire per risolvere le criticità evidenziate; mentre sono assenti azioni che invece concorrano ad aggravarle.

Si riportano di seguito le azioni volte a risolvere la criticità citata:

- A1 - Organizzare la residenza evitando la dispersione insediativa
- A17 - Recupero e valorizzazione delle contrade diffuse nel territorio
- A23 - All'interno dei contesti figurativi delle Ville Venete di particolare interesse provinciale gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto e per la valorizzazione del paesaggio e dei manufatti.
- A33 - Per rispettare il concetto di sostenibilità, occorre cominciare a pensare di operare con assoluta parsimonia nell'uso di nuovo suolo e questo, comunque, dovrà essere impiegato per scopi assolutamente necessari e di carattere collettivo e sociale.
- A39 - Nel sistema del territorio rurale i Comuni specificano la delimitazione delle aree del sistema rurale individuate dal PTRC individuando, altresì, i limiti fisici alla nuova edificazione nelle aree di agricoltura periurbana e nelle aree agropolitane.
- A68 - Il comune di Vicenza deve adottare accorgimenti per contrastare la dispersione insediativa, anche mediante architetture verticali che limitino lo spreco di suolo, nonché di risorse ambientali e paesaggistiche non rinnovabili.



- A139 - Scoraggiare interventi di edificazione in territorio aperto o per nuclei sparsi, privilegiando la densificazione come forma di ricomposizione del margine urbano; per ricercare uno "sviluppo senza consumo di nuovo suolo".

- A155 - Il PTCP fornisce indicazioni per limitare l'edificazione in zona Agricola

A queste azioni corrispondono direttive per i comuni all'interno delle Norme di Piano, per attenuare o risolvere le criticità evidenziate:

Ulteriori analisi

Per la redazione del Piano sono state effettuate ulteriori analisi contenute negli elaborati allegati al Rapporto Ambientale e relative ai seguenti temi: Aspetti socio-economici, Sistema Produttivo, Turismo, Risorsa Aria, Risorsa Acqua, Biodiversità, Agricoltura, Mobilità e Infrastrutture, Energia, Rifiuti, Risorse culturali, Montagna e Salute e qualità della vita.

Nella fase di indagine, oltre alle criticità, sono stati individuati anche alcuni punti di forza presenti sul territorio Provinciale:

- territorio ad alta naturalità;
- valori architettonico-monumentali;
- il livello socio-economico della provincia;
- i grandi flussi internazionali.

Il Piano ha indicato una serie di azioni che operano per valorizzare e mettere in risalto tali punti di forza, contribuendo così a migliorare le possibilità di sviluppo del territorio.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

In base alle indicazioni emerse dalle valutazioni sopra riportate, sono state individuate misure di compensazione e di mitigazione:

- utilizzo anche di ampie fasce erborate da utilizzare a bordi-strada, a contorno delle aree industriali (A-38);
- fasce erborate (filtro) sulle sponde dei fiumi per ridurre l'inquinamento sulle acque superficiali (A-26),
- utilizzo di fasce tampone (A-3, A-151);
- rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua (A-71).
- ripristino e conservazione di biotopi e zone umide (A-5);
- riforestazione – afforestazione (A-7);
- zone umide utilizzate come aree per temporanei allagamenti (A-13);
- realizzazione di bacini di laminazione in armonia con le esigenze naturalistiche (A-74);
- realizzazione di corridoi ecologici (A5, A6, A7, A8, A34, A35, A69, A71, A72, A98, A99);
- mantenimento di zone boscate (A-35);
- realizzazione di piste ciclabili (A-53);
- mantenimento delle fasce di protezione riparia (A-70);
- inserimento di passaggi e scala nei manufatti di sbarramento nei fiumi (A-72);

Il valutatore afferma che potranno essere attivate molte altre azioni che saranno definite dagli Studi di Impatto Ambientale relativi alle opere da realizzare.

Le opere per le quali fin da adesso si possono indicare mitigazioni, sono quelle infrastrutturali, quelle connesse con le attività agricole con le attività industriali e con le attività estrattive.

Le azioni di compensazione operano per riequilibrare il valore ambientale di una data area. Il valutatore afferma che esse devono essere definite all'interno del SIA e dovranno servire per riequilibrare il territorio assoggettato a attività estrattive, ad infrastrutture, e ad attività industriali particolarmente impattanti.

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire chiarimenti in merito alle direttive individuate per i PAT/PATI in relazione alle misure di mitigazione/compensazione.

Nel corso dell'incontro tenutosi il giorno 29.11.2011 con l'Amministrazione Provinciale presso gli uffici della U.P. Coordinamento Commissioni è stato chiarito che il PTCP dà direttive ai PAT/PATI per l'individuazione di misure di mitigazione/compensazione e individua indirizzi per quanto di competenza provinciale (vedi aree di risorgiva, consumo idrico e sistema idrico integrato etc.).

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE E ALTERNATIVE DI PIANO



Dal Rapporto Ambientale si evince che il Documento Preliminare è stato trasmesso in versione informatizzata ai Comuni, alla Regione Veneto, alle Province contermini, alle Comunità Montane, agli enti di gestione delle aree naturali protette, alle amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché ai gestori di servizi pubblici e di uso pubblico. Successivamente è stata trasmessa agli stessi soggetti la versione cartacea, invitandoli ad esprimere le proprie considerazioni.

Al fine di perseguire la più ampia partecipazione alla formazione dello strumento urbanistico, il Documento Preliminare è stato presentato nel corso di un convegno tenutosi il 21 febbraio 2006, presso la sala Palladio del Centro Congressi Fiera di Vicenza e, per l'esame dei suoi contenuti, sono state organizzate 9 conferenze di servizi nel corso dell'anno 2006, a cui hanno partecipato i soggetti coinvolti a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche del PTCP e nelle quali gli stessi, sono stati invitati a presentare i propri contributi. Degli esiti della concertazione la Giunta Provinciale ha preso atto con provvedimento prot. n. 71589 del 13.12.2006. Tali contributi sono riportati nel Rapporto Ambientale

Successivamente alla adozione del Piano, alle controdeduzioni delle osservazioni e alla parziale riadozione del PTCP, avvenuti rispettivamente nel dicembre 2006 e aprile 2007, a seguito della prima fase sperimentale di verifica e applicazione del Piano Provinciale e dopo aver confrontato le azioni del piano provinciale con le nuove previsioni della Regione Veneto, in particolare con Documento Preliminare di PTRC adottato il 07/08/2007 e con il PTRC adottato il 17/02/09, nonché con le indicazioni emerse in sede di tavolo di coordinamento delle Province Venete, si è manifestata l'esigenza di revisionare lo strumento adottato, tenuto anche conto degli indirizzi di governo della nuova Amministrazione.

In questa ottica di progettazione partecipata sono stati svolti approfondimenti sulle seguenti tematiche:

- Progetto città (Treviso - Vicenza, e la Rete delle 30 Città)
Il tema si riferisce simbolicamente a 30 città venete, caratterizzate da modelli insediativi che nel tempo si sono distinti per la concentrazione di servizi di varia natura, rivolti alla persona e all'impresa. Questo tavolo tematico appartiene ad un progetto ben più ampio promosso dalla Regione Veneto e dall'INU Veneto che hanno elaborato un quadro di riferimento e delle linee guida da utilizzare quale base di consultazione e di confronto.
Nell'ambito di questo tema la Provincia ha sviluppato due tavoli di concertazione:
 - PROGETTO VIVER (approfondimento progettuale relativo all'area ovest vicentina a partire dalla presenza prossima di infrastrutture di peso sovranazionale e nazionale);
 - ALTO VICENTINO (integrazione delle direttive specifiche di ambito concertate con i Comuni della zona, per ridefinire il ruolo di polarità metropolitana per l'ambito urbano costituito dai comuni di Schio, Valdagno e Thiene);
- Progetto montagna:
il "Progetto delle Montagne del Veneto" ha l'obiettivo di rappresentare e rivalutare la realtà territoriale e socio-economica dei territori montani della Regione e delle province interessate.
- Tutela della risorsa acqua nell'ambito della fascia di ricarica delle risorgive
- Il tavolo tematico ha trattato le problematiche inerenti la fascia di ricarica delle risorgive, il progressivo depauperamento dei corsi idrici, e la difesa del suolo. Obiettivo da perseguire è la promozione di azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione ambientale e alla difesa del suolo.

Ad ottobre 2009 la Giunta Provinciale ha licenziato la proposta di Piano e la Quarta Commissione Consiliare Provinciale ha analizzato la documentazione e fornito utili indicazioni per la pianificazione provinciale. Il progetto è stato trasmesso a tutti i Comuni vicentini al fine di condividere i contenuti e dare la possibilità agli enti comunali di far pervenire gli apporti collaborativi che sono stati valutati prima dall'ufficio di Piano e, in data 4 maggio 2010, in sede di Commissione Consigliare Provinciale. Il Rapporto ambientale riporta la sintesi degli apporti collaborativi e le relative considerazioni in merito al loro recepimento.

Nel processo di costruzione del Piano gli obiettivi generali sono stati condivisi nella fase di partecipazione e concertazione. Le azioni individuate per il raggiungimento degli obiettivi di Piano sono state dibattute sia negli incontri con i portatori di interessi sia all'interno dello stesso gruppo di lavoro, e sono state proposte anche azioni alternative.

Di seguito vengono esposte le alternative analizzate, le scelte effettuate e le relative motivazioni.

Scelta dell'orizzonte temporale



Lo studio per la realizzazione del piano è iniziato nel 2005 e si è posto un orizzonte temporale di circa 15 anni. Le alternative considerate sono:

- Periodo di 5-10 anni;
- Periodo di 20-30 anni.

Considerando il tempo necessario per la messa in pratica delle azioni previste dal PTCP il periodo di 15 anni è stato considerato come un valido orizzonte temporale.

Le aree industriali

Sono state considerate le seguenti alternative:

- continuare ad operare senza modificare l'attuale andamento, anche con la realizzazione di nuove aree produttive;
- non prevedere nuove aree industriali ma ampliare soltanto le esistenti;
- non permettere la realizzazione di nuove aree produttive, riorganizzare il sistema attuale sulla base di principi ambientali, individuando alcune aree da ampliare (quelle ambientalmente più corrette) e destinando quelle ambientalmente meno qualificate ad altre destinazioni.

La prima soluzione comporta ampliamenti o la realizzazione di nuove aree secondo le richieste degli imprenditori, senza una corretta localizzazione ambientale, aumentando la disseminazione, incrementando i problemi per la viabilità, e sfruttando ulteriore nuovo suolo agricolo.

Questa soluzione va incontro alle esigenze degli imprenditori, e risulta vantaggiosa da un punto di vista economico, ma non è in linea con il concetto di sviluppo economico.

La seconda soluzione non prevede l'intervento sulla qualità ambientale delle aree e non dispone di strumenti per risolvere la questione della viabilità; è una soluzione che limita le esigenze del mondo imprenditoriale, risulta economicamente più pesante della precedente.

La terza soluzione è stata considerata migliore sotto l'aspetto ambientale: le aree sono riorganizzate sulla base di una valutazione ambientale, cercando di utilizzare solo la quantità di suolo necessaria; le aree, essendo limitate, potranno essere più facilmente collegate alla rete infrastrutturale di 1° livello, e più attrezzate sotto l'aspetto ecologico e dei servizi; è la soluzione che, pur incidendo in maniera maggiore dal punto di vista economico, fornisce ottimi servizi agli imprenditori e risulta conforme ai principi di sviluppo sostenibile.

Residenza

Le alternative considerate sono:

- continuare ad urbanizzare nuovo suolo;
- riutilizzare suoli già urbanizzati, ma sottoutilizzati e/o da riqualificare.

Continuare ad urbanizzare nuovo suolo (prima condizione) riduce la capacità del territorio di incrementare il livello di biodiversità e porta alla sua saturazione.

Il PTCP ha scelto la seconda alternativa, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile.

Scelta PAT-PATI

La LR 11/04 assegna al PTCP il compito di individuare gli ambiti all'interno dei quali i Comuni devono dar corso ad una pianificazione coordinata.

Il PTCP ha considerato due alternative:

- Stabilire che i Comuni di determinati ambiti redigano un PATI;
- Stabilire che tutti i Comuni debbano concertare i tematismi di interesse sovralocale con tutti i Comuni confinanti anche con il coordinamento della Provincia.

Con la prima alternativa si mettono a sistema temi di comune interesse tra i comuni coinvolti nel PATI. La concertazione, di cui alla seconda ipotesi, è una previsione dalla legge regionale e, per alcuni temi sembra essere poco efficace. Per queste ragioni il PTCP ha scelto la prima alternativa.

Strutture commerciali

Le alternative considerate sono:

- definire aree su cui inserire nuovi centri commerciali;
 - fornire criteri di tipo generale ove ubicare tali centri senza individuare le aree ove insediarli.
- Secondo lo studio effettuato sulla dotazione di strutture commerciali nel territorio vicentino, l'attuale situazione indica che le aree già a disposizione della grande distribuzione a livello provinciale sono elevate. Le superfici previste dalla normativa regionale sono ormai completamente utilizzate.

Dal Rapporto Ambientale si evince che il PTCP non ha, al momento, elementi concreti per determinare le necessità di questa tipologia di strutture sul territorio provinciale.



Pertanto, il Piano non individua pertanto aree in cui realizzare nuovi centri commerciali e si limita a fornire degli indirizzi generali e specifici per aree individuate come sistemi complessi.

Paesaggio

Le analisi che sono state condotte indicano che il territorio agricolo della Provincia di Vicenza è edificato in modo intensificato. Gli indicatori mostrano condizioni del paesaggio che ormai ben poco hanno a che vedere con il classico paesaggio agricolo veneto.

Per cercare di governare il fenomeno dell'edificazione sparsa in zona agricola il PTCP ha individuato due alternative:

- limitare l'edificazione (legge attuale);
- evitare che siano realizzati nuovi volumi;

Il PTCP affronta il tema del rapporto tra l'edificabilità in zona agricola ed il paesaggio in particolare all'interno della disciplina per l'edificazione all'interno dei contesti figurativi delle Ville Venete. Infatti, come evidenziato nel Rapporto Ambientale, un fondamentale valore intrinseco del paesaggio vicentino è costituito dal fatto che, per molte delle ville venete presenti nel territorio, ancor oggi è possibile riconoscere nel contesto circostante il segno dell'organizzazione agricola della tenuta che gravitava alle dipendenze della Villa e sulla quale essa tutt'oggi domina.

Per la definizione di tale normativa è stata presa in considerazione la possibilità di escludere completamente la nuova edificazione all'interno dei contesti figurativi, scelta però difficilmente sostenibile dal punto di vista legale. La scelta è quindi stata quella di rimanere nell'ambito di ciò che prevede la LR 11/04 per le zone agricole, con l'inserimento delle necessarie mitigazioni.

Viabilità

Le valutazioni effettuate con il modello di simulazione hanno permesso di valutare e scegliere alcune alternative progettuali per risolvere le criticità del sistema della mobilità su strada. Sono state scelte soluzioni che comportano un minore consumo di suolo e un minore impatto ambientale.

– OPZIONE ZERO

Il Rapporto Ambientale contiene il confronto dello stato di fatto (situazione attuale) con lo scenario di riferimento, ovvero lo scenario tendenziale al 2020 in assenza dell'attuazione delle azioni di piano, e con lo scenario di piano.

Ciascuna componente è stata analizzata singolarmente e, in relazione alle criticità dello stato attuale, è stato evidenziato come le azioni di Piano agiscano per conseguire lo sviluppo sostenibile.

– IMPRONTA ECOLOGICA

In alternativa all'impronta ecologica, per definire la sostenibilità delle azioni di piano, sono stati utilizzati una serie di indicatori specifici per ciascuna componente ambientale analizzata. Nel corso dell'elaborazione del Piano sono stati tenuti in considerazione vari indicatori che evidenziano la qualità ecologica-ambientale del territorio, che saranno utilizzati anche nella fase di monitoraggio.

In particolare, il valutatore richiama la valutazione dell'impatto del Piano sul territorio in termini di consumo di suolo e, più in generale, di risorse naturali.

– VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il territorio provinciale è interessato dalla presenza dei seguenti siti della Rete Natura 2000: SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine", SIC IT3220002 "Granezza", SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa", ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville", SIC IT3220037 "Colli Berici", SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza", SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe", SIC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa", SIC/ZPS IT3260018 "Grave e Zone Umide della Brenta", SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza", SIC IT3220008 "Buso della Rana", SIC IT3220039 "Biotopo Le Poscole";

Dalle relazione di screening si evince che "il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è uno strumento di pianificazione con valenza strategica, utile quindi a delineare le direttrici di trasformazione territoriale d'area vasta. Esso, quindi non entra nel dettaglio delle scelte progettuali, ma individua – sulla base delle specifiche vocazioni socio-economiche e delle invarianti di natura ambientale e storico-testimoniale – gli obiettivi e le conseguenti strategie per la pianificazione



territoriale del territorio provinciale. Da ciò consegue che la Valutazione di Incidenza del PTCP costituisce uno strumento valutativo d'area vasta, dotato conseguentemente di significato generale ed orientativo. Esso certamente non esaurisce il processo di analisi e valutazione dei potenziali effetti delle trasformazioni previste. Tali trasformazioni, in sintonia con quanto espresso dalla DIR 92/43/CE, dovranno essere oggetto di ulteriore e più specifica valutazione a tutti i livelli dell'iter progettuale" (...), secondo quanto dichiarato a pagina 16 e 17 dello studio esaminato.

Il valutatore nella stessa dichiara che *"gli effetti delle azioni identificate nel PTCP sono messi in relazione con habitat e specie della rete Natura 2000. La valutazione ... tiene conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione" e pertanto, dovendosi basare sul sistema degli obiettivi e delle azioni indicate dal PTCP, identifica cautelativamente tutti i gruppi di habitat e di specie per i quali le azioni di piano possono manifestare incidenze significative" (...)* e che (...) *"per i piani, progetti o interventi derivanti da quanto indicato nelle azioni di Piano, esiste la possibilità che debbano essere sottoposti alla valutazione di incidenza nei casi previsti dalla normativa in materia. Si ritiene importante specificare che le valutazioni di incidenza dovranno conformarsi a quanto disposto dalle misure di conservazione e dai piani di gestione eventualmente esistenti per i siti di rete Natura 2000" (...)* e che *"viene riportata una descrizione sintetica del contenuto normativo del Piano che costituisce la traduzione operativa degli obiettivi di Piano e sarà oggetto di valutazione" (...):* descrizione concernente nell'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione come esplicitate ed illustrate da pagina 25 a pagina 72 e le prescrizioni poste ed illustrate da pag. 142 a 151 dello studio.

Per gli articoli 12, 13, 14, 17, 22, 27, 28, 30, 31, 38, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 53, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 88, 89, 90, 91, 92, 93 e 94 delle NTA del Piano, si prescrive che (...) *"i piani, i progetti e gli interventi, derivanti dall'applicazione del presente articolo, quando previsto dalla normativa vigente, devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE" (...).* In particolare:

- l'art. 67 dichiara espressamente che (...) *"gli ampliamenti delle aree produttive non devono pregiudicare la funzionalità della rete ecologica provinciale o compromettere gli elementi della Rete Natura 2000" (...)* e a pagina 148 dello studio esaminato per il medesimo articolo si prescrive che (...) *"gli ampliamenti delle aree produttive devono essere individuati al di fuori degli elementi della rete ecologica tra cui i SIC e le ZPS" (...);*
- gli articoli 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94 prescrivono che (...) *"tutti i PATI devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE" (...),* secondo quanto dichiarato a pagina 151 dello studio esaminato;
- *"l'analisi condotta sulla normativa di piano rispetto agli obiettivi di conservazione e gestione degli elementi della rete Natura 2000, non mette in evidenza incidenze significative negative o totali tra le azioni del piano e obiettivo di sostenibilità. Numerose azioni del piano vanno ad incidere in modo positivo sul sistema naturalistico. Il Piano pone particolare attenzione infatti alla realizzazione di una rete ecologica provinciale. Al contrario non vi sono norme che vadano ad incidere negativamente su habitat o specie. Si precisa che si ritiene necessario effettuare adeguata Valutazione di Incidenza, ai sensi della D.G.R. 3173/2006, per tutte le opere realizzate all'interno dei siti della rete Natura 2000. Si sottolinea, che i progetti di tipologia previsti dalle norme di livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo, sono soggetti a valutazione di incidenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente." (...),* secondo quanto dichiarato a pagina 154 dello studio esaminato;
- nel paragrafo "3.9 Direttive a salvaguardia di rete natura 2000", da pagina 173 a pagina 184 dello studio esaminato, sono previste specificatamente delle (...) *"direttive contenute nella normativa del PTCP che vanno a tutelare e a valorizzare gli elementi della rete ecologica provinciale e gli elementi di rete natura 2000" (...),* definite nello specifico negli articoli 35, 36, 37, 38, 63, 67, 77 e



83 delle NTA Inoltre secondo quanto indicato sempre a pagina 173 dello studio esaminato (...) "le direttive sono le disposizioni che rinviano, per la loro diretta attuazione, all'attività pianificatoria di livello comunale e implicano l'obbligo di adottare una variante di adeguamento da parte del PRG entro un anno dalla approvazione del Piano provinciale. Costituiscono criteri guida per i Comuni in sede di adozione o revisione degli strumenti urbanistici" (...);

- l'esecuzione di ogni singolo intervento deve tenere conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";
- secondo quanto dichiarato a pagina 186 e 187 dello studio esaminato (...) *"in particolare le azioni e le norme relative alla rete Natura 2000 costituiscono un vero e proprio elemento invariante dell'intero sistema per ciò che concerne la Valutazione di Incidenza. Emerge complessivamente che attuate le indicazioni metodologiche, le azioni proposte dal PTCP non determinano incidenze significative sugli habitat e sulle specie della rete ecologica europea Natura 2000" (...);*
- secondo quanto dichiarato a pagina 227 dello studio esaminato (...) *"dall'analisi emerge complessivamente che, attuate le "Indicazioni Metodologiche", le Norme del PTCP non determinano incidenze significative negative sugli habitat e sulle specie della rete ecologica europea Natura 2000" (...).*

Il Servizio Pianificazione Ambientale di questa Unità di Progetto ha svolto la propria istruttoria, segnalando che le informazioni fornite, per l'elaborato in esame, possono essere ritenute sufficientemente complete, non ci sono significative lacune e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte.

Appare, comunque, necessario, al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti considerati, di dettare le seguenti prescrizioni che il Piano deve assumere nelle NTA:

1. siano attentamente attuate e rispettate le "INDICAZIONI METODOLOGICHE", così come definite al paragrafo "3.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT E ALLE SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRUDUCONO", da pagina 142 a pagina 151 dello studio esaminato;
2. relativamente a quanto previsto dall'articolo 3 delle NTA del Piano in oggetto e considerato quanto dichiarato a pagina 142 dello studio esaminato (...) *"tramite il sistema di monitoraggio verifica gli effetti del Piano anche sulle aree della Rete Natura 2000" (...),* qualora si provveda ad aggiornare il quadro conoscitivo del PTCP, le informazioni relative ad habitat di allegato I Direttiva 92/43/CEE e a specie di allegato II, IV e V della medesima Direttiva e di allegato I della Direttiva 2009/147/CE, vengano acquisite anche ai sensi della D.G.R. 1066/2007 e trasmesse all'Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza;
3. per gli articoli 12, 13, 14, 17, 22, 27, 28, 30, 31, 38, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 53, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 88, 89, 90, 91, 92, 93 e 94 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), (...) *"i piani, i progetti e gli interventi, derivanti dall'applicazione del presente articolo, quando previsto dalla normativa vigente, devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE" (...)*
4. relativamente agli articoli 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94 (...) *"tutti i PATI devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE" (...),* secondo quanto dichiarato a pagina 151 dello studio esaminato;
5. (...) *"gli ampliamenti delle aree produttive devono essere individuati al di fuori degli elementi della rete ecologica tra cui i SIC e le ZPS" (...),* secondo quanto dichiarato a pagina 148 dello studio esaminato;
6. secondo quanto previsto dall'art. 35 delle NTA (...) *"per l'attuazione delle previsioni del PTCP nei siti della rete Natura 2000 si dovrà ottemperare alla normativa che regola la VinCA. (Valutazione di Incidenza Ambientale) ai sensi della Direttiva Europea 92/43 CEE" (...);*
7. sia inviata copia dello studio esaminato al PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA per quanto di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'allegato A alla D.G.R. 3173/2006. Codesta struttura è tenuta ad esaminare l'eventuale parere motivato che i soggetti gestori dei Parchi e delle Riserve Naturali nazionali e regionali possono aver espresso nei soli casi in cui abbiano riconosciuto il prefigurarsi di situazioni contrastanti con le disposizioni dei propri strumenti di pianificazione, in quanto adeguati alla normativa della rete Natura 2000, così come definito con la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio del 17 aprile 2007, prot. n. 216775, in qualità di



- Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000.
8. di non equiparare le misure di mitigazione ambientale e di compensazione ambientale, come enunciate agli artt. 22, 27, 38, 45, 46, 61, 63, 64, 68, 72, 71, 77, 78, 89 e 91 delle NTA del piano in argomento, alle misure di mitigazione e di compensazione eventualmente definibili nell'ambito della valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sugli habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, per la cui identificazione è necessario procedere ai sensi e secondo le modalità della D.G.R. 3173/06;
 9. secondo quanto indicato all'articolo 38 – *Salvaguardia e sviluppo della rete ecologica – Rete Natura 2000*, le mitigazioni e le compensazioni in attuazione dell'articolo sopra citato che si riferiscono anche implicitamente agli habitat, agli habitat di specie o alle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, dovranno essere adeguate ai principi e alle indicazioni riportate nel documento “*Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000*” (cap. 5.3.4 e 6.1) di cui all'allegato A alla DGR 4241/08;
 10. si provveda a riformulare gli articoli 13 - *Programmazione e pianificazione dell'attività di cava, 29.3.b – La risorsa acqua* (localizzazione di nuovi siti e/o ampliamenti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi), 31 – *Rifiuti*, 32 – *Risorse energetiche*, 38.4.b.VI – *Salvaguardia e sviluppo della Rete ecologica – Rete Natura 2000* (riqualificazione di aree degradate quali cave, discariche), 64.5 – *Impianti di risalita*, delle NTA ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 184/2007: siano in tal senso attentamente rispettate ed attuate, le indicazioni, le direttive e i divieti previsti dal suddetto Decreto Ministeriale, con particolare attenzione all'articolo 5 “*Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS*”.

Successivamente, a seguito della nota della Provincia di Vicenza prot. n. 86142 del 13 dicembre 2011, il Servizio Pianificazione Ambientale della U.P. Coordinamento Commissioni ha integrato il parere istruttorio n. 132 del 21 settembre 2011.

L'esigenza di tale integrazione deriva dal riconoscimento di un refuso nello studio esaminato relativamente all'art. 67 “aree produttive ampliabili” delle norme tecniche di attuazione adottate con delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010, come evidenziato nella succitata nota della Provincia di Vicenza. In particolare nello studio esaminato, il redattore riporta nelle indicazioni metodologiche da attuare “...affinchè ogni azione di Piano aumenti gli effetti positivi sugli elementi funzionali alla rete Natura 2000...”, per l'art. 67, la seguente affermazione (pg. 148): “...la norma specifica che gli ampliamenti delle aree produttive devono essere individuati al di fuori degli elementi della rete ecologica tra cui i SIC e le ZPS. Tutti i piani, progetti e interventi, quando previsto dalla normativa vigente, devono essere sottoposti Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE. I progetti riguardanti le aree produttive devono avere come scopo la riqualificazione, e il riordino dei “sistemi produttivi”, prossimi o interni ad Aree Nucleo o interferenti con la funzionalità dei Corridoi Ecologici”. Tuttavia, nel medesimo studio (pg. 173), l'estratto riportato della norma in argomento, in riferimento alle direttive a “salvaguardia della rete Natura 2000” non menziona l'obbligo della localizzazione degli ampliamenti delle aree produttive al di fuori degli elementi della rete ecologica tra cui i SIC e le ZPS, bensì l'obbligo dei Comuni ad elaborare “idoneo studio della sostenibilità dell'intervento” affinché “gli ampliamenti delle aree produttive non [pregiudichino] la funzionalità della rete ecologica provinciale o [compromettano] gli elementi di rete Natura 2000”.

Verificato quindi che l'articolo in argomento delle Norme Tecniche di Attuazione sia del testo adottato (reperite al seguente indirizzo web http://www.provincia.vicenza.it/docurbanistica/Norme_adottate.pdf/view) che di quello controdedotto, così come riportato nella succitata nota della Provincia, non contiene alcun riferimento all'obbligo di localizzazione degli ampliamenti delle aree produttive al di fuori degli elementi della rete ecologica tra cui i SIC e le ZPS e considerando che, alla luce dell'interno articolo 67, non viene a cambiare la natura della specifica indicazioni metodologica riportata a pg. 148, in termini di applicabilità ed efficacia quale misura precauzionale, si ritiene di modificare la prescrizione n. 5 del parere istruttorio nel seguente



modo: “di ottemperare alle indicazioni di cui all’art. 67, c.4, lett. B, delle NTA del Piano Territoriale esaminato, per il quale (...) *gli ampliamenti delle aree produttive non devono pregiudicare la funzionalità della rete ecologica provinciale o compromettere gli elementi di rete natura 2000. A tal proposito i Comuni dovranno elaborare idoneo studio della sostenibilità dell’intervento (...), secondo quanto dichiarato a pagina 148 dello studio esaminato sottoponendo (...) tutti i piani, progetti e interventi, quando previsto dalla normativa vigente, (...) alla (...) Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE*”.

Si confermano inoltre gli esiti dello studio per la Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale Provinciale, per il quale, attuate le “Indicazioni Metodologiche” definite al paragrafo “identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono”, con le considerazioni e prescrizioni sopra riportate, “*con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*”.

– PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

Con note prot. n. 38624 del 28.05.2010 e prot n. 43633 del 18.06.2010 la Provincia ha trasmesso tutti gli elaborati costituenti il Piano ai seguenti soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale:

- Regione Veneto, Segreteria Regionale Ambiente e territorio;
- Provincia di Padova,
- Provincia di Verona;
- Provincia di Treviso;M
- Provincia di Belluno;
- Provincia Autonoma di Trento;
- Tutti i Comuni della provincia di Vicenza;
- ARPAV;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici;
- Aziende Ulss 3, 4, 5, 6;
- ATO Brenta;
- AATO Bacchiglione;
- Autorità di Bacino del Fiume Adige;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Soprintendenza ai Beni Archeologici;
- Genio civile;
- Servizio Forestale Regionale.

Inoltre, con nota prot. n. 38704 del 28.05.2010 il Piano è stato trasmesso a tutti i Consorzi di bonifica.

Con nota prot. 84336 del 02.12.2011 il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza ha dichiarato che sono pervenuti i seguenti pareri:

- parere prot. n. 3813 del 03.08.2010 del Consorzio Alta Pianura Veneta;
- parere prot. n. 4296/31.1.1 del 07.07.2010 del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;
- parere prot. n. 1209 del 06.07.2010 dell’AATO Bacchiglione;
- parere prot. n. 1094 del 02.08.2010 Autorità di Bacino del Fiume Adige
- pareri prot. n. 1378 del 03.08.2010 e prot. n. 1638 del 09.10.2010 dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- parere prot. n. 465739 del 03.09.2010 del Commissario delegato per l’emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito il territorio della Regione Veneto.

– VERIFICA DELLE EVENTUALI VARIAZIONE DI DESTINAZIONE

Con nota prot. n. 84343 del 02.12.2011 il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza ha dichiarato che prima dell’adozione del PTCP è stata effettuata la verifica delle eventuali variazioni delle destinazioni delle aree soggette a progettualità di livello provinciale o regionale, interessanti vaste zone intercomunali o l’intero territorio provinciale ed inerenti i contenuti propri del PTCP.



– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI GRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 84342 del 02.12.2011 il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza ha dichiarato che gli elaborati cartografici (redatti sulla base dei dati disponibili prima dell'adozione) del PTCP riportano le reali destinazioni di uso del territorio in relazione alle competenze provinciali di pianificazione di area vasta intermedia riferibili all'intero territorio provinciale o a vaste zone intercomunali ed inerenti ai contenuti propri del PTCP.

– PIANO DI MONITORAGGIO

L'art. 3 delle Norme del PTCP prevedono per il monitoraggio del Piano che:

- Il raggiungimento degli obiettivi del PTCP sia monitorato, con cadenza biennale dall'approvazione, sulla base di indicatori legati al quadro conoscitivo del Piano.
- Il monitoraggio ambientale previsto dalla disciplina in tema di Valutazione Ambientale Strategica rappresenti parte integrante del sistema di monitoraggio del PTCP. Gli indicatori contenuti nel Rapporto Ambientale potranno essere ampliati in fase di monitoraggio a fronte di nuove e mutate esigenze.
- La Giunta Provinciale determini le modalità con cui attuare il monitoraggio del Piano.

Le schede contenute nell'allegato U del Rapporto Ambientale sono state predisposte per indicare, in maniera sintetica, lo stato di ciascuna componente ambientale e socio economica.

Pertanto, è stato individuato l'indicatore prescelto, il suo livello di qualità attuale e la tendenza in atto; i valori attuali (o al momento del rilevamento); le azioni proposte dal Piano, che intervengono sulla componente in esame; le revisioni future (al 2020, orizzonte di piano) sullo stato della qualità della componente.



OSSERVAZIONI

Come risulta dalla dichiarazione prot. n. 84340 del 02.12.2011 del Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, sono state presentate complessivamente n. 218 osservazioni entro i termini e n. 12 osservazioni oltre i termini.

Tutte le osservazioni pervenute entro i termini sono state analizzate e valutate in relazione ai contenuti del PTCP, agli obiettivi e alle scelte strategiche fondanti il Piano contenute nel Documento Preliminare e considerate con riferimento al rispetto di norme vigenti contenute nella disciplina urbanistica generale e di settore.

Relativamente alle osservazioni pervenute fuori termine la provincia ha precisato che la Giunta Provinciale, con deliberazione n. 333 del 05/10/2010, per consentire una più ampia partecipazione dei soggetti interessati, ha stabilito di prorogare il termine per la presentazione delle osservazioni fino al 15/10/2010 (termine che ai sensi di legge era scaduto in data 04.08.2010).

Con lo stesso provvedimento la Giunta Provinciale ha stabilito che le osservazioni pervenute oltre il 15.10.2010 non sarebbero state prese in considerazione. Pertanto, le 12 osservazioni pervenute successivamente a tale data non sono state controdedotte.

Tutti i singoli punti di osservazioni sono stati identificati secondo le seguenti tipologie:

- osservazioni alla disciplina di carattere generale del Piano;
- osservazioni sulle fragilità e prevenzione inquinamento;
- osservazioni su beni culturali, sistema agroforestale, sistema risorse naturali e rete ecologica;
- osservazioni sui contesti figurativi delle ville venete e relativa disciplina;
- osservazioni sul sistema infrastrutturale e delle reti di comunicazione;
- osservazioni su insediamenti produttivi e turismo;
- osservazioni sulla disciplina del commercio;
- osservazioni sugli ambiti per la pianificazione coordinata;
- osservazioni sul sistema della montagna;
- osservazioni sul Rapporto Ambientale;
- osservazioni riconducibili alla procedura di aggiornamento del Quadro Conoscitivo;
- osservazioni relative ad errori cartografici;
- apporti collaborativi/commenti o argomenti non classificabili;

La tabella che segue contiene le considerazioni sulle modifiche apportate al piano in seguito all'accoglimento delle osservazioni in relazione alle possibili conseguenze in generale sulla sostenibilità del piano (VAS) e sulle possibili ricadute delle osservazioni sui siti della Rete Natura 2000 (VIncA). Le osservazioni sono state distinte in tipologie e, per ogni gruppo omogeneo, sono stati indicati tutti i numeri delle relative osservazioni, il contenuto sintetico, la controdeduzione, il parere di coerenza del valutatore, nonché quello di questa Commissione.

Tipologia	gruppo omogeneo	OSSERVAZIONI	SINTESI OSSERVAZIONI	CONTRODEDUZIONE	MODIFICHE AGLI ELABORATI DEL PIANO	SOSTENIBILITÀ	POTENZIALI INCIDENZE SULLA RETE NATURA 2000	PARERE della Commissione VAS
-----------	-----------------	--------------	----------------------	-----------------	------------------------------------	---------------	---	------------------------------



1	A	9.2b, 54.3a, 56.1A, 56.1B, 96.1, 120.2, 192.1	In merito ai contenuti dell'art. 7 comma 3 delle norme, le osservazioni criticano l'articolo in quanto consentirebbe l'approvazione di un piano ma non la sua attuazione, ovvero l'anticipazione degli effetti delle direttive alla fase di adozione del PTCP. Chiedono inoltre di specificare quali siano gli strumenti urbanistici soggetti alle previsioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 7 ed in particolare se vi siano ricompresi anche i PUA.	ACCOGLIMENTO PARZIALE Al fine di chiarire il rapporto tra i diversi livelli di pianificazione, si propone di modificare l'art. 7, comma 3 NON ACCOGLIMENTO per le osservazioni contenenti commenti o richieste di precisazioni	Modifica Nome Art. 7	Osservazioni sulla disciplina transitoria del PTCP che non comportano modifiche al Rapporto Ambientale né, in generale, incidono sulla sostenibilità del piano.	Ininfluente Riferimento alla disciplina transitoria del PTCP non influente con le finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore
1	B	22.1, 22.2d, 39.2, 40.1, 40.2d, 67.1, 67.2d, 117.1, 117.2d, 168.1, 168.2d, 169.1, 169.2d, 181.1, 181.2d, 184.1, 184.2d, 209.1, 209.2, 209.3	Viene richiesto, in particolare da Comuni dotati di PAT/PATI redatti in copianificazione con la Provincia, di confermare le previsioni dei suddetti strumenti urbanistici.	ACCOGLIMENTO Le osservazioni sono ritenute accoglibili a condizione che le stesse norme del PTCP prevedano già la possibilità di deroga alle direttive mediante accordo con la Provincia di Venezia.	Modifica Nome Art. 8	Le osservazioni comportano modifiche normative che permettono di confermare le previsioni dei PAT/PATI elaborati in copianificazione con la Provincia di Venezia prima dell'adozione del PTCP, qualora sia ammessa nelle norme del PTCP la possibilità di deroga alle stesse mediante accordo con la Provincia. Si tratta di specificazioni che non comportano modifiche al Rapporto Ambientale né, in generale, incidono sulla sostenibilità del piano, in quanto le singole scelte negli strumenti comunali sono già state oggetto di valutazione di sostenibilità all'interno delle VAS dei singoli PAT/PATI.	Ininfluente L'accoglimento delle osservazioni comporta modifiche normative che permettono di confermare le previsioni dei PAT/PATI elaborati in copianificazione con la Provincia di Venezia prima dell'adozione del PTCP. Non influente con le finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000 del piano, in quanto le singole scelte negli strumenti comunali sono già state oggetto di verifica all'interno delle VincA dei singoli PAT/PATI.	Si prende atto del parere del valutatore.
1	C	24.7, 38.14, 38.15, 146.6, 161.1, 186.6, 190.6	In riferimento agli artt. 5 e 8 delle Norme, le osservazioni rilevano che il termine di 12 mesi per l'adeguamento al PTCP sia troppo breve.	NON ACCOGLIMENTO: L'adeguamento al PTCP è un onere previsto dalla legge urbanistica da assolvere in tempi contenuti. Il Piano non può prevedere disposizioni in contrasto con la legge di settore.	/	Osservazioni sulla disciplina generale del PTCP, in particolare sui tempi di adeguamento dei piani comunali, che non comportano modifiche al Rapporto Ambientale né, in generale, incidono sulla sostenibilità del piano.	Ininfluente Riferimento alla normativa del PTCP in merito all'adeguamento da parte dei comuni, non influente con le finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore
1	D	13.5, 9.2i, 38.24, 186.10	Le osservazioni chiedono di tenere in considerazione il fatto che la Regione non ha ancora emanato l'atto di indirizzo per l'elaborazione dei PAT in forma semplificata di precisare nella norma che l'elenco riportato all'art. 95 sarà operativo a seguito dell'efficacia dei relativi atti di indirizzo regionali; altre chiedono di inserire altri comuni nell'elenco di cui all'art. 95.	ACCOGLIMENTO PARZIALE Si ritiene di accogliere parzialmente le richieste, specificando all'art. 95 che "IPAT-PATI semplificati verranno realizzati solamente dopo l'efficacia dei relativi specifici atti regionali di indirizzo".	Modifica Nome Art. 95	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore



1	E	92a, 262, 371.1, 54.1, 54.2a, 54.2b, 54.2c, 54.2d, 54.2e, 54.2f, 54.2g, 54.2h, 54.2i, 54.2j, 54.2m, 54.2n, 54.2o, 54.4, 54.11, 147.1, 147.2, 147.6, 158.7, 168.7a	Le osservazioni rilevano la necessità di chiarire o specificare i contenuti degli elaborati grafici o delle Norme di Piano.	ACCOGLIMENTO La puntuale verifica di ogni singola richiesta ha determinato in alcuni casi l'accoglimento parziale di alcune osservazioni, con l'inserimento di modifiche volte solamente a chiarire maggiormente le scelte di piano o ad aggiornarne i contenuti. NON ACCOGLIMENTO per le osservazioni che richiedevano modifiche o specificazioni superflue o errate, o contraddittorie. Si rinvia all'allegato descrittivo.	Relazione Nome art. 9 art. 43, comma 2 art. 62 art. 63, comma 4 art. 66, commi 4, 5 e 6	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore
2	A	43.5, 10, 248, 255, 1205b, 1269, 1293, 1313, 1327	Le osservazioni riguardano la norma contenuta all'art. 29 in merito al divieto di installazione di sonde geotermiche. Alcune ne richiedono lo stralcio, altre (ordini professionali) offrono disponibilità a collaborare per predisposizione del regolamento provinciale.	NON ACCOGLIMENTO per quanto riguarda i sistemi geotermici aperti si conferma la posizione di estrema cautela, mantenendo il divieto generalizzato all'impiego di tale sistema; il regolamento provinciale formalizzerà le modalità per l'installazione dei sistemi geotermici chiusi.	/	Le osservazioni, qualora accolte, potrebbero incidere sulla sostenibilità del piano. La scelta cautelativa di confermare la norma contenuta all'art. 29, respingendo le osservazioni, è volta a confermare le misure di tutela della falda. Pertanto, in quanto non accolte, le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Sono confermate le misure di tutela della falda previste dalle azioni di piano, pertanto rimangono invariate le finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore.
2	B	4.1, 44, 1721.1, 1721.2, 1722.1, 1722.2, 1723, 1725.3, 266, 178	Osservazioni che chiedono aggiornamento dei dati conoscitivi per gli aspetti geologici idrogeologici e idraulici o delle grafie di rappresentazione.	ACCOGLIMENTO delle osservazioni pertinenti con la redazione delle carte Geolitologica, Geomorfologica, ed Idrogeologica e aggiornamento tav. 2 e Relazione	redazione delle carte Geolitologica, Geomorfologica, ed Idrogeologica e aggiornamento tav. 2 e Relazione	Le osservazioni permettono di incrementare gli elementi del Quadro Conoscitivo, definendo in modo più dettagliato gli aspetti legati alla componente suolo e sottosuolo. Gli elementi riportati non sono comunque tali da modificare le considerazioni sul Piano ed il R.A.	Migliorativa Le osservazioni permettono di incrementare gli elementi del Quadro Conoscitivo, definendo in modo più dettagliato gli aspetti legati alla componente suolo e sottosuolo. L'approfondimento degli elementi conoscitivi permetterà di valutare con più precisione le progettualità previste dal piano nel territorio.	Si prende atto del parere del valutatore
2	C	1725.2, 385, 145.1, 1192, 1872	Le osservazioni riguardano le aree a rischio idraulico individuate in tav. 2, per le quali viene richiesto lo stralcio, la ripenetrazione, o comunque la revisione della relativa norma, che accomuna la disciplina di tali aree a quella per le aree del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).	ACCOGLIMENTO PARZIALE si ritiene di ricondurre l'art. 10 comma 1, lett. d al principio per cui gli elementi del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) vadano recepiti integralmente nella pianificazione comunale e gli elementi derivanti dal Piano di Protezione civile della Provincia di Vicenza abbiano la valenza (ai sensi dell'art. 107, comma 2 della LR 11/2001) di elemento vincolante di analisi.	Nome art. 10	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a esplicitare riferimenti alla normativa regionale e nazionale, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a esplicitare riferimenti alla normativa regionale e nazionale, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore
2	D	4.5, 24.2c, 125.4, 184.7, 209.6, 212	Le osservazioni richiedono in generale maggiori informazioni in merito al tematismo degli acquiferi inquinati riportato in tav. 2 e contestualmente, in alcuni casi, ne richiedono lo stralcio.	NON ACCOGLIMENTO per le richieste di stralcio ACCOGLIMENTO PARZIALE per modifica riferimento in legenda	tav. 2 – legenda	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore.



2	E	42, 17.24.1, 17.24.2, 17.24.3, 17.25.1, 17.25.4, 17.25.5, 17.25.6, 17.26, 17.27.1, 17.27.2, 17.28.1, 17.28.2, 23.1, 24.2d, 24.2e, 38.7, 54.3b, 54.3c, 120.4, 120.5a, 120.7, 126.2, 130.2, 13.11, 146.5b, 174, 189.6	Le osservazioni riguardano richieste di chiarimenti o richieste di precisazioni sugli elaborati di piano.	ACCOGLIMENTO delle osservazioni che permettono di chiarire o specificare gli elaborati del piano, o di renderli più coerenti o aderenti alla normativa di settore.	Norme art.10 comma 1 lettera d art. 33 art. 9 art. 11 Tavola 1.2	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluyente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
2	F	13.9, 13.16, 39.3, 105.1, 106, 120.1b, 120.6, 122.1, 133, 146.1A, 146.4, 146.7, 146.9, 158.8, 201.5	Le osservazioni richiedono di disciplinare maggiormente argomenti già disciplinati da normativa di settore o materie che non competono alla pianificazione provinciale, pertanto non sono accoglibili.	NON ACCOGLIMENTO in quanto inerenti elementi già disciplinati da normativa di settore o materie che non competono alla pianificazione provinciale		Non essendo riferite a interventi di competenza del PTCP, le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluyente Non essendo riferite a interventi di competenza del PTCP, quindi non influenti sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Relativamente alla frana del Brustolè occorre tenere conto delle prescrizioni poste dalla Commissione VAS con i seguenti pareri: PAT tematico dei Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico: parere n. 5 del 09.02.10; PAT Comune di Cogollo del Cengio: parere n. 6 del 09.02.10; PAT Comune di Velo d'Astico: parere n. 20 del 23.03.10.
2	G	0.1, 0.2, 3.1, 3.2, 152, 204.2, 210	Pareri di enti competenti in materia ambientale.	per specifiche competenze legislative relative alla procedura di VAS, tali osservazioni sono RECEPITE	Norme art. 2, 9 e 10 Elaborati Integrazione Tav. 2 Fragilità con allegata Carta Rischio Idraulico Integrazione Relazione con Allegato tematico Il Rischio Idraulico e al testo del titolo III	Le osservazioni introducono integrazioni agli elaborati di piano, con riferimenti in normativa alle modalità di analisi del rischio idraulico ai fini urbanistici, che non incidono sul R.A. Tuttavia, con l'accettazione del dettaglio normativo, la sostenibilità risulta accresciuta	Ininfluyente Le integrazioni introdotte esplicitano riferimenti a pianificazioni di settore e forniscono indirizzi per la pianificazione comunale sulle modalità operative di analisi ai fini urbanistici in merito al rischio idraulico non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
3	A	31.1, 38.6, 38.18, 119.3b, 120.8, 131.2, 132.3, 191.4, 209.4	1-osservazioni sulla normativa, art. 36: in particolare in relazione al tipo di interventi ammessi all'interno delle fasce di protezione delle risorgive; 2-osservazioni sulla rappresentazione delle risorgive nella cartografia di piano: molti comuni affermano che le tavole di PTCP riportano	1. ACCOGLIMENTO le osservazioni sono state accolte con la modifica dell'articolo, consentendo gli interventi di cui all'art. 3 comma 1, lett. a), b), c), d) del DPR 380/2001. 2. NON ACCOGLIMENTO poiché è corretta la restituzione di tutte le risorgive, comprese quelle asciutte o estinte, nelle tavole di piano, in quanto	Norme art. 36	Le osservazioni comportano modifiche normative che garantiscono comunque il mantenimento della disciplina di tutela delle risorgive, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Migliorativa Le osservazioni permettono di precisare la definizione di risorgiva, distinguendo tra emergenze puntiformi ed emergenze diffuse, individuando conseguentemente un metodo più mirato per la definizione delle fasce di tutela delle stesse.	Si prende atto del parere del valutatore.



			risorgive non più esistenti nei loro territori.	informazione storica utile ai successivi approfondimenti a livello comunale.			Poiché le risorgive sono un elemento fondamentale della Rete Ecologica provinciale, in particolare dei nodi della rete costituiti dai siti ZPS IT3220013 Bosco di Dueville e SIC/ZPS IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe, le modifiche contribuiscono positivamente sulla finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000.	
3	B	232, 34.1, 35, 38.9, 60.8, 67.7, 68.1, 69.1, 107.3, 113.4, 120.9, 146.10, 156.2, 158.1, 182.1, 186.2, 201.7	Le osservazioni, prevalentemente formulate da comuni, chiedono il ridisegno di alcuni elementi della rete ecologica.	NON ACCOGLIMENTO In merito alle incombenze per la realizzazione della rete ecologica il PTCP si limita a fornire indirizzi di utilizzo del territorio, in relazione alle esigenze di tutela ambientale, rimettendo al PRC comunale la definizione delle modalità di attuazione dell'indirizzo.	/	Le osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Le osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, e pertanto non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si richiama quanto disposto dall'art. 24, comma 4, delle NT del PTRC: "Le Province e i Comuni, in sede di adeguamento al PTRC, provvedono a recepire la Rete ecologica."
3	C	37.12, 60.4, 176	Le osservazioni riguardano la localizzazione o rappresentazione delle aree sottoposte a vincolo archeologico e dei siti a rischio archeologico.	ACCOGLIMENTO PARZIALE Si provvede alla modifica dell'art. 41 per distinguere le aree sottoposte a vincolo archeologico ex lege (all. D alle NTA) dai siti a rischio archeologico (all. F alle NTA).	Norme art. 41	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
3	D	37.15, 38.2, 60.5, 96.2, 113.1, 132.4, 158.2, 192.4.a.b.c	Le osservazioni riguardano la individuazione e la classificazione dei centri storici nelle tavole di piano, per i quali sono generalmente richiesti chiarimenti o verifiche.	NON ACCOGLIMENTO Si provvede a dare riscontro alle osservazioni con la spiegazione del metodo utilizzato per la individuazione e classificazione dei centri storici	/	Le osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Le osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore.
3	E	38.8, 38.10, 38.12, 38.16, 38.17, 38.19, 68.2, 100.1, 103.4, 134	Le osservazioni riguardano richieste di inserire nel Piano progetti o previsioni pianificatorie specifiche	NON ACCOGLIMENTO In generale, tali osservazioni sono state respinte perché in contrasto con gli obiettivi del PTCP o in quanto affrontabili da pianificazione di altro livello.	/	Alcune osservazioni, qualora accolte comporterebbero modifiche che potrebbero incidere sulla sostenibilità del piano. Le stesse sono state respinte in quanto in contrasto con gli obiettivi del piano, pertanto il R.A. e la sostenibilità del piano non risultano modificati. Altre osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Alcune osservazioni respinte in quanto in contrasto con gli obiettivi del piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000 Altre osservazioni riguardano progettualità affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si richiama quanto prescritto dalla Commissione VAS con il parere n. 18 del 22.03.10 sul Rapporto Ambientale del PAT di Vicenza e con il parere n. 70 del 07.11.11 sul Rapporto Ambientale del PAST di Schiavon
3	F	13.4, 13.13, 13.17, 13.21, 15.2, 17.2, 23.5, 37.3, 37.11, 39.4, 52.1, 54.6, 57.5, 59, 60.12, 90.8, 90.9, 90.10,	1. Alcune osservazioni rilevano la necessità di chiarire o specificare i contenuti degli elaborati grafici o delle Norme di Piano.	ACCOGLIMENTO delle osservazioni che permettono di chiarire o specificare, o correggere gli elaborati del piano 1. La puntuale verifica di ogni singola richiesta ha	Norme art. 54, 57, art. 38, art. 22, art. 18 Sezione	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della	Si prende atto del parere del valutatore.



		963, 1135, 1193a, 1194a, 1195, 120.10, 124.1, 125.3, 126.1, 1425, 143.1, 143.2, 144.1, 145.3, 146.1B, 146.8, 147.7, 156.5, 158.4, 158.5, 168.6A, 168.7B, 168.7C, 171, 177, 180, 185.4B, 187.1, 186.5, 189.2, 189.3, 189.7, 189.8, 192.6, 194, 195, 196, 201.6	2. Alcune osservazioni chiedono l'integrazione o aggiornamento degli elaborati con indicazioni specifiche	determinato in alcuni casi l'accoglimento parziale di alcune osservazioni, con l'inserimento di modifiche volte solamente a chiarire maggiormente le scelte di piano. 2. si accoglie a seguito di verifiche o si respinge se superflue o affrontabili da pianificazione di altro livello. Alcune osservazioni sono invece affrontabili mediante la procedura di aggiornamento del quadro conoscitivo.	Riassuntiva art. 57, art. 18 Relazione: titolo III, cap.2F Titolo III, punto 7, lett. H Tavola 1.2		Rete Natura 2000	
4	A	11-27.1-30.1c-31.4a-36.6-36.7-38.13-41.1-42.1-48-49.1-50.1-53-61.1a-65-68.3-69.2a-89-92.2-93-96.4b-96.4c-98-113.11-120.3-120.13a-120.11-120.12-122.2b-123.1-127.1-137.2-140-141-144.2-162-163-191.1-191.2-192.5c-192.5d-197.1-202-203-215-218	Le osservazioni avanzano richieste di modifica dei contesti figurativi o varianti normative incompatibili con gli obiettivi e le scelte strategiche del P.T.C.P.	NON ACCOGLIMENTO Per ciascuna osservazione è stata effettuata una valutazione di merito considerando anche gli elementi di analisi utilizzati per la definizione dei contesti (schede del C.I.S.A.) formulando il conseguente parere negativo all'accoglimento.	/	Le osservazioni, respinte in quanto in contrasto con gli obiettivi del piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità modificati.	Ininfluente osservazioni respinte in quanto in contrasto con gli obiettivi del piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Relativamente al contesto figurativo presente sul territorio di Velo d' Astico, si richiamano i seguenti pareri della Commissione VAS: PATI tematico dei Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d' Astico: parere n. 5 del 09.02.10; PAT Comune di Velo d' Astico: parere n. 20 del 23.03.10.
4	B	6-22.7a-23.3b-28.2d-33.1-56.3b-60.11-61.1b-66.1a-83.1-83.2-119.4b-132.5-192.5e-142.4	Le osservazioni riguardano richieste di modifica che, da una prima valutazione di massima, non risultano in tutto o in parte incompatibili con gli obiettivi di salvaguardia del PTCP. Tali proposte di modifica, per poter essere considerate, necessitano però di un maggiore livello di approfondimento sulla situazione dei luoghi e la relazione tra le ville e il paesaggio nonché di una adeguata analisi storica.	NON ACCOGLIMENTO Le proposte necessitano di un maggiore livello di approfondimento sulla situazione dei luoghi e la relazione tra le ville e il paesaggio nonché di una adeguata analisi storica. Si rinvia pertanto la valutazione alla successiva fase di proposta di modifica prevista dall'art. 46 delle N.T. del piano	/	Le osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Le osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore
4	C	16-17.20-51-123.2-137.1-197.2	Le richieste riguardano modifiche marginali di modesta entità connesse ad interventi di interesse pubblico o di adeguamento alla situazione reale dei luoghi.	ACCOGLIMENTO <i>a seguito della verifica di compatibilità delle modifiche, si è provveduto ad accogliere le osservazioni effettuando la variazione grafica delle schede interessate.</i>	Modifica schede Allegato A e tav. 5	Le osservazioni, il cui accoglimento garantisce il mantenimento della tutela delle ville, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche di modesta entità non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore
4	D	31.4b-113.13-127.2-191.3	Si tratta di osservazioni che segnalano la non corretta posizione dei coni visuali o la necessità di una loro diversa localizzazione a seguito di trasformazioni intervenute dal momento in cui sono state effettuate le riprese	NON ACCOGLIMENTO <i>tutte le rettifiche richieste al sistema dei coni visuali devono, coerentemente con la disciplina del piano, essere effettuate dai Comuni ai sensi art. 48 comma 1 lettera b.</i>	/	Le osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni che riguardano progettualità affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore
4	E	15.1-24.5b-26.3-26.4-	Le osservazioni avanzano richieste di modifica	ACCOGLIMENTO	Modifica Nome	Le osservazioni, il cui accoglimento	Ininfluente Osservazioni che introducono	Si prende atto del parere del



		28.2a-28.2b-28.2c-29-30.1b-33.2-36.6a-39.5b-41.2-42.2-49.2-50.3-54.3d-56.3a-56.3c-64-69.2b-71-73.1-88-94-95-118-120.12a-120.12c-120.12b-120.13b-122.2a-126.12-128.1a-148-149-151-161.2-168.8a-192.5a-192.5b-192.5f-211	alla normativa ritenute compatibili con gli obiettivi strategici del P.T.C.P. Le richieste riguardano aspetti procedurali, le modalità di intervento sull'esistente, la disciplina per gli interventi in zona agricola, la procedura Sportello Unico attività produttive, le opere pubbliche, le prescrizioni a carattere transitorio.	Le richieste di modifica alla normativa sono compatibili con gli obiettivi strategici del P.T.C.P.: pertanto le osservazioni sono state accolte con le conseguenti modifiche normative.	art.45 e 46	garantisce il mantenimento della disciplina di tutela delle ville venete, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	modifiche normative non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	valutatore
4	F	22.2a-40.2a-45.1-67.2a-117.2a-168.2a-169.2a-181.2a-184.2a-184.9-207	Le osservazioni chiedono che il P.T.C.P. recepisca i perimetri dei contesti figurativi dei PAT dei Comuni con i quali la Provincia ha sottoscritto un accordo di copianificazione.	ACCOGLIMENTO Si accolgono le osservazioni recependo perimetri dei contesti figurativi copianificati ad esclusione di quelli relativi alle ville palladiane (allegato B) che sono confermati.	Modifica schede Allegato A e tav. 5	Le osservazioni, il cui accoglimento garantisce il mantenimento della disciplina di tutela delle ville venete, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente L'accoglimento delle osservazioni comporta modifiche normative che permettono di confermare le previsioni dei PAT/PATI elaborati in copianificazione con la Provincia di Vicenza prima dell'adozione del PTCP. Non influente con le finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000 del piano, in quanto le singole scelte negli strumenti comunali sono già state oggetto di verifica all'interno delle VincA dei singoli PAT/PATI.	Si prende atto del parere del valutatore
4	G	23.3a-39.5a-84-97-128.1b-187.4	Osservazioni di carattere generico o caratterizzate da un contenuto non ben definito	NON ACCOGLIMENTO	/	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Influente Osservazioni non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
4	H	17.1-23.4-27.2-30.1a-45.2-50.2-63-66.1b-91-96.4a-103.1-113.12-161.3	Le osservazioni chiedono chiarimenti e pongono quesiti sull'applicazione della normativa adottata.	NON ACCOGLIMENTO Alle osservazioni è stato dato riscontro, senza modifiche agli elaborati di piano	/	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Influente Osservazioni non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
5	A	22.4, 23.9, 38.1, 54.7a, 67.5	Le osservazioni riguardano la gerarchizzazione della viabilità effettuata dal PTCP nella tav. 4 e all'art. 63 delle Norme.	ACCOGLIMENTO PARZIALE Con integrazione della norma a chiarire che la classificazione della viabilità effettuata dal piano ha carattere urbanistico.	Nome modifica art. 63	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Influente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore.
5	B	1, 12, 24.4A, 30.2, 30.3, 111, 116, 159, 170, 187.3, 216, 217	Le osservazioni esprimono considerazioni o in alcuni casi contrarietà in merito ad alcuni assi viari riportati nella tav. 4.	NON ACCOGLIMENTO <i>In generale, si confermano le scelte di piano relativamente alla viabilità di progetto riportata in tav. 4.</i> ACCOGLIMENTO OSS. 217: si ritiene di prendere atto delle considerazioni del Comune e si	Modifica tav. 4 Stralcio viabilità	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Influente Le osservazioni, non accolte, riguardano prevalentemente connessioni riportate in tav. 4 come "collegamenti con tracciati da definire", che ai sensi dell'art. 63 delle Norme, non individuano un tracciato ma "la necessità di creare il collegamento, che dovrà essere definito in accordo con i Comuni interessati".	Si prende atto del parere del valutatore.



				<i>provvede a modificare la tav. 4.</i>			Pertanto la verifica in merito all'incidenza sulla rete Natura 2000 sarà affrontata sulla base di conoscenze e dati migliori di quelli attualmente a disposizione.	
5	C	28.1, 58, 72, 112, 120.1a, 120.14, 172, 190.5, 199	Le osservazioni contengono considerazioni sull'opportunità o meno di inserire il tracciato della "bretella Bassano-Padova", variante alla SS47, e su quale sia la localizzazione più opportuna per tale tracciato (a est o ad ovest della SS47).	ACCOGLIMENTO PARZIALE Considerato che la rappresentazione di una linea tratteggiata con un freccia nella cartografia dei tracciati da definire può essere confusa con un tracciato e può quindi generare equivoci ed aspettative si propone di integrare le norme e modificare gli elaborati esplicitando la problematica con l'individuazione dell'area critica dove si andranno a definire le progettualità.	Norme modifica art. 63 Modifica tav. 4	In merito al tema della bretella Bassano-Padova, già nel PTCP adottato la decisione finale è rinviata ad una fase programmatica successiva. Anche nel R.A. si trova il riferimento alla "SS47 Valsugana, tratto a Sud di Bassano" (parte seconda R.A., pag. 110): "Per quanto riguarda il collegamento a sud di Bassano del Grappa il piano prevede la necessità di un collegamento alternativo alla SS47. L'infrastruttura avrà il compito di ricevere il traffico di lunga percorrenza di scambio tra l'area Padova e il trentino, che oggi interessa la SS47. L'ipotesi di tracciato non è ancora definita e dovrà essere condivisa dai Comuni interessati." Le modifiche apportate al piano dalle osservazioni sono volte solo a chiarire maggiormente tale concetto: viene individuata in tav. 4 l'"area critica per la viabilità". Pertanto le osservazioni non incidono sul R.A. e la sostenibilità degli interventi che saranno attuati sarà certamente uguale o maggiore a quella prevista dal piano in quanto la decisione sarà affrontata sulla base di conoscenze e dati migliori di quelli attualmente a disposizione.	Ininfluente L'ipotesi di tracciato della bretella Bassano-Padova non è ancora definita e dovrà essere condivisa dai Comuni interessati. Le modifiche apportate al piano dalle controdeduzioni sono volte solo a chiarire maggiormente tale concetto: viene individuata in tav. 4 l'"area critica per la viabilità". Pertanto la verifica in merito all'incidenza sulla rete Natura 2000 sarà affrontata in un momento successivo alla presente pianificazione, sulla base di conoscenze e dati migliori di quelli attualmente a disposizione.	Si prende atto del parere del valutatore
5	D	13.14, 40.4, 103.5, 104.3, 113.7, 120.26a, 161.4, 214	Le osservazioni esprimono perplessità o contrarietà su alcuni collegamenti evidenziati in tavola 4 come "collegamenti con tracciato da definire".	ACCOGLIMENTO PARZIALE Considerato che la rappresentazione di una linea tratteggiata con un freccia nella cartografia dei tracciati da definire può essere confusa con un tracciato e può quindi generare equivoci ed aspettative si propone di integrare le norme e modificare gli elaborati esplicitando la problematica con l'individuazione dell'area critica dove si andranno a definire le progettualità.	Norme modifica art. 63 Modifica tav. 4	Le modifiche apportate al piano dalle osservazioni sono volte solo ad evidenziare la necessità di studiare tracciati condivisi tra gli enti, demandando la scelta ad una fase successiva: vengono individuate in tav. 4 le "aree critiche per la viabilità", in corrispondenza di aree nelle quali sono già in atto discussioni per il progetto di nuovi assi viari. Pertanto le osservazioni non incidono sul R.A. e la sostenibilità degli interventi che saranno attuati sarà certamente uguale o maggiore a quella prevista dal piano in quanto la decisione sarà affrontata sulla base	Ininfluente Le modifiche apportate al piano dalle controdeduzioni sono volte solo ad evidenziare la necessità di studiare tracciati condivisi tra gli enti, demandando la scelta ad una fase successiva: vengono individuate in tav. 4 le "aree critiche per la viabilità", in corrispondenza di aree nelle quali sono già in atto discussioni per il progetto di nuovi assi viari. Pertanto la verifica in merito all'incidenza sulla rete Natura 2000 sarà affrontata in un momento successivo alla presente pianificazione, sulla base di	Si prende atto del parere del valutatore.



					di conoscenze e dati migliori di quelli attualmente a disposizione.	conoscenze e dati migliori di quelli attualmente a disposizione.		
5	E	2, 132, 133, 138, 18, 22.6b, 22.7b, 24.4B, 36.8, 38.20, 54.7b, 54.8, 54.13, 99, 100.2a, 105.2b, 113.10, 119.1a, 120.26b, 120.27, 125.5, 130.3, 146.3, 182.3, 186.7	Alcune osservazioni rilevano la necessità di chiarire o specificare i contenuti degli elaborati grafici o delle Norme di Piano.	ACCOGLIMENTO delle osservazioni che permettono di chiarire o specificare, o correggere gli elaborati del piano	Nome Modifica art. 61, 62, 64 Modifica tav. 4 Modifica schede allegato A alle Norme	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore. Nonché, relativamente all'osservazione .2 presentata dalla Provincia di Trento, della controdeduzione della Provincia di Vicenza.
5	F	37.4, 37.5, 40.4, 56.4, 60.9, 60.10, 66.2, 113.2, 119.1b, 120.26a, 124.3, 125.2b, 125.2c, 146.2a, 146.2b, 156.3, 158.6, 158.9, 160, 164, 167.5, 183.2, 192.7, 213	Le osservazioni riguardano richieste di inserimento di nuova viabilità in tav. 4.	NON ACCOGLIMENTO In quanto: in alcuni casi si tratta di interventi di competenza di altri livelli di pianificazione (regionale, comunale...); in alcuni casi si riconosce la necessità di condivisione delle scelte con altri enti; in altri casi si tratta di richieste in contrasto con le scelte di piano	/	Le osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni che riguardano progettualità affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
5	G	38.21, 54.14, 126.7, 136, 175	Le osservazioni riguardano in generale richieste di inserimento di nuovi elementi di progetto in tav. 4.	NON ACCOGLIMENTO In generale le osservazioni non vengono accolte in quanto in contrasto con le scelte di piano o spettanti a pianificazione di altro livello.	/	Alcune osservazioni, qualora accolte comporterebbero modifiche che potrebbero incidere sulla sostenibilità del piano. Le stesse sono state respinte in quanto in contrasto con gli obiettivi del piano, pertanto il R.A. e la sostenibilità del piano non risultano modificati. Altre osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Alcune osservazioni respinte in quanto in contrasto con gli obiettivi del piano, pertanto non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000 Altre osservazioni riguardano progettualità affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
6	A	25.1, 38.22, 39.6, 96.5, 103.3, 109, 120.15, 120.17, 120.19, 122.3, 128.3, 186.8, 186.9, 192.8, 192.9	Molte osservazioni contestano la strategia del piano sul sistema delle aree produttive, in particolare in relazione ai limiti di ampliamento (10% per le aree ampliabili, 5% per le non ampliabili), alla scelta di non prevedere nuove superfici produttive se non in aderenza ad aree produttive esistenti, alla superficie massima non attuata per poter prevedere nuovi ampliamenti (non più del 40%)...	NON ACCOGLIMENTO In generale tale tipologia di osservazioni sul sistema produttivo è ritenuta non accoglibile, in quanto si confermano le scelte progettuali strategiche del PTCP	/	Le osservazioni non comportano modifiche al piano, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni respinte, viene confermata la strategia del PTCP per le aree produttive. Pertanto le osservazioni non sono influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
6	B	13.6, 22.6a, 55, 67.8, 73.2, 92.3, 103.2, 113.8, 114.1, 117.4, 125.2a, 126.8, 138, 139, 146.5a, 154, 186.3, 188.1, 198.1	Diverse osservazioni rilevano incoerenze tra la rappresentazione delle aree produttive in tav. 4 del PTCP e la situazione effettiva dei PRG comunali.	ACCOGLIMENTO PARZIALE si evidenzia che il PTCP riporta la situazione della zonizzazione a seconda dell'aggiornamento del dato di cui dispone: l'effettiva classificazione di un'area è determinata in ogni caso dallo strumento urbanistico comunale vigente. Spetta ai comuni	Nome modifica art. 66 Modifica tav. 4	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore.



				stessi quindi la delimitazione corretta delle aree produttive esistenti nei propri territori. Si ritiene di specificare tale concetto integrando l'art. 66. Per quanto possibile, avendo i dati a disposizione, alcune osservazioni sono state accolte con l'adeguamento degli elaborati grafici.				
6	C	92c, 104.5b	Sono osservazioni che chiedono integrazioni sui criteri per la conversione delle aree produttive non ampliabili "da convertire".	NON ACCOGLIMENTO Per art. 71 comma 6 lett b) ACCOGLIMENTO per art. 71 comma 6 lett. a) Relativamente a nuove funzioni residenziali e relativi servizi si conferma che dovranno essere individuate solo in aree contigue al tessuto insediativo esistente	modifica art. 71	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
6	D	22.2b, 22.2c, 40.2b, 40.2c, 67.2b, 67.2c, 115.1, 115.2, 117.2b, 117.2c, 168.2b, 168.2c, 169.2b, 169.2c, 181.2b, 181.2c, 184.2b, 184.2c, 209.5	Numerose osservazioni chiedono che siano confermate le previsioni di ampliamento delle aree produttive contenute nei PAT e PATI vigenti, redatti in copianificazione con l'Amministrazione Provinciale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/200	ACCOGLIMENTO Si dà atto che l'attività di copianificazione con i Comuni per l'elaborazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 ha permesso di approfondire alla scala comunale la progettazione del sistema produttivo. In particolare, il lavoro alla scala più specifica del PAT/PATI, ha dato modo di verificare ed aggiornare le informazioni relative alle aree produttive.	Modifica Nome art. 67	Le osservazioni, il cui accoglimento garantisce il mantenimento della disciplina generale per le aree produttive, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente L'accoglimento delle osservazioni comporta modifiche normative che permettono di confermare le previsioni dei PAT/PATI elaborati in copianificazione con la Provincia di Vicenza prima dell'adozione del PTCP. Non influente con le finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000 del piano, in quanto le singole scelte negli strumenti comunali sono già state oggetto di verifica all'interno delle VincA dei singoli PAT/PATI.	Si prende atto del parere del valutatore
6	E	47, 56.5, 85, 86, 121, 124.2, 132.6, 146.17, 150, 156.4, 167, 182.2, 185.3a, 185.3b, 186.4, 188.2	in tale tipologia rientrano osservazioni che riguardano principalmente: <input type="checkbox"/> la richiesta di definire come ampliabili aree classificate dal piano come non ampliabili: per tali richieste le controdeduzioni in generale confermano la strategia del piano provinciale, demandando ad una puntuale verifica in sede di PAT per l'eventuale applicazione delle deroghe ammesse dall'art. 68 delle Norme; <input type="checkbox"/> la segnalazione di errori meramente materiali, che puntualmente verificati, sono stati corretti; <input type="checkbox"/> il caso di comuni in cui non sono state espressamente individuate aree produttive ampliabili: per tale aspetto, nelle controdeduzioni si fa presente che l'art. 67 delle Norme prevede che "Qualora non sia stata espressamente individuata un'area	NON ACCOGLIMENTO, a meno di errori materiali Le controdeduzioni in generale confermano la strategia del piano provinciale, demandando ad una puntuale verifica in sede di PAT per l'eventuale applicazione delle deroghe ammesse dall'art. 68 delle Norme	Modifica tav. 4 Modifica Rapporto Ambientale, Parte Seconda, par. 4.5.1.4 le scelte di piano, figura VAL 1	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a correggere errori materiali negli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.



			produttiva ampliabile all'interno del territorio comunale, il Comune stesso potrà provvedere a tale individuazione all'interno del PAT, di concerto con la Provincia, anche nell'ambito della copianificazione del PAT".					
6	F	522, 549, 104.5a, 110, 120.16, 120.18	In merito alla disciplina Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) alcune osservazioni affermano che il PTCP non ha alcuna competenza in materia ai sensi della Legge Regionale, altre chiedono al contrario che il piano provinciale ne specifichi l'applicazione, anche stabilendo eventuali limiti o prevedendo tale procedura per l'ampliamento delle aree produttive non ampliabili.	ACCOGLIMENTO Viene inserito un apposito comma all'art. 68, a chiarimento del fatto che il SUAP è uno strumento ulteriore di deroga alle norme del PTCP, che segue l'iter procedurale stabilito dalla specifica normativa statale e regionale.	Modifica Nome art. 68	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a esplicitare riferimenti alla normativa regionale e nazionale, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a esplicitare riferimenti alla normativa regionale e nazionale, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
6	G	13.7, 13.10, 13.12, 17.3, 17.4, 23.6, 24.9, 34.2, 38.23, 114.2, 142.3c, 142.3d, 183.3, 200	osservazioni rilevano la necessità di chiarire o specificare i contenuti degli elaborati grafici o delle Norme di Piano.	ACCOGLIMENTO con aggiornamento/correzione elaborati di piano NON ACCOGLIMENTO per le richieste errate	Modifica artt. 66, 67, 69, 70, 71, 74	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
6	H	9.3, 90.11, 126.5, 126.6, 183.4	Alcune osservazioni ritengono che il piano non definisca una strategia generale per il settore ricettivo-turistico in riferimento ai diversi contesti e tipologie e che non sia percorribile l'ipotesi di attivare indiscriminatamente nuove strutture alberghiere. Richiesta di recepimento di piano turistico per il lago di Fimon	NON ACCOGLIMENTO: si conferma la strategia del PTCP ACCOGLIMENTO con aggiornamento elaborati di piano	modifica schema direttore e Relazione a pag. 305	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
7	A	9.1, 9.2.def., 25.4, 90.5, 100.2c, 107.1, 108, 113.14, 120.20d, 126.3, 126.4, 128.4, 129.1, 129.2, 130.1, 198.2	Le osservazioni non condividono la strategia del piano per l'insediamento di grandi strutture di vendita. In particolare alcune osservazioni vorrebbero che il piano provinciale si orientasse verso un contenimento maggiore dell'espansione delle grandi strutture, in particolare in relazione alla necessità di tutelare il commercio nei centri storici o il commercio di filiera. Altre osservazioni chiedono che per l'insediamento di grandi strutture di vendita siano tolte le limitazioni del piano provinciale, o che siano ammesse le grandi strutture di vendita nei centri storici.	NON ACCOGLIMENTO Si conferma la strategia del piano per la disciplina delle grandi strutture di vendita, provvedendo al riscontro alle singole richieste.	/	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni respinte, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
7	B	8, 17.29, 54.12, 75, 79, 101.2, 101.3, 120.20c,	Alcune osservazioni rilevano che nella tav. 4 è rappresentata la strada mercato (ambito della SR	ACCOGLIMENTO Si conferma che in parte il comune di Vicenza è	Modifica Nome art. 77, 78, 90	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare	Si prende atto del parere del valutatore.



		1853c	11) escludendo il territorio del Comune di Vicenza, segnalando che appare contraddittorio con la parte dell'art. 78 delle Norme che stabilisce che l'insediamento di grandi strutture di vendita nei Comuni che si attestano sulla SR 11 è subordinato ad un PATI tematico coordinato dalla Provincia nell'ambito del Progetto Vi.Ver. o ad accordo di programma con la Provincia ed i comuni limitrofi. Viene chiesto pertanto di modificare la Tav. 4.1.B al fine di ricomprendere anche il Comune di Vicenza fino alla loc. Ponte Alto. Altre osservazioni evidenziano la necessità di specificare per quale tratto della SR 11 valgono le direttive del comma 2, lettera e) dell'art. 77.	interessato dal progetto Vi.Ver., come specificato dall'art. 90, comma 1. I comuni per i quali vale la disciplina dell'art. 78 comma 3 lett. e) sono quelli che si attestano lungo la SR 11. Si ritiene necessario chiarire il concetto integrando l'art. 78, comma 3 lett. e) delle norme.	Relazione, titolo III cap. 11, B Tav. 4	di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	
7	C	81	L'osservazione chiede di modificare il titolo della direttiva di cui all'art. 78, c. 2, delle NTA del PTCP nel seguente modo: "2. DIRETTIVE PER LE AREE PRODUTTIVE CON TIPOLOGIA PREVALENTEMENTE COMMERCIALE - TORRIDI QUARTESOLO E VICENZA EST".	NON ACCOGLIMENTO Non è accoglibile in quanto i sistemi commerciali complessi di rango regionale sono stati individuati in conformità al PTRC regionale adottato, che individua espressamente solo Torri di Quartesolo tra le Aree produttive con tipologia prevalentemente commerciale.	/	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore
7	D	7, 9, 21, 54, 10, 74, 78, 80, 120, 21	Le osservazioni chiedono di armonizzare l'art. 91 con l'art. 78.	ACCOGLIMENTO Si propone il parziale accoglimento con la modifica dell'art. 91, stralciando la lett. e) in quanto, di fatto, l'insediamento delle grandi strutture di vendita in Comune di Vicenza è già disciplinato dall'art. 78.	Modifica Nome art. 91	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
7	E	87, 104, 2	Le osservazioni esprimono contrarietà ad una presunta scelta di piano di insediare grandi strutture di vendita nell'area destinata al CIS in comune di Montebello.	NON ACCOGLIMENTO Le osservazioni fanno riferimento a previsioni non presenti negli elaborati di piano	/	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni che fanno riferimento a previsioni non presenti negli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
7	F	101.1, 120, 20b	Le osservazioni sostengono che il PATI non è lo strumento idoneo per disciplinare le grandi strutture di vendita, ovvero che il PTCP attua illegittimamente "l'imposizione di moduli procedurali che impongono peculiari procedure di pianificazione urbanistica per la insediabilità delle Grandi Strutture di Vendita".	NON ACCOGLIMENTO Si conferma la strategia del piano per la disciplina delle grandi strutture di vendita, provvedendo al riscontro alle singole richieste.	/	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni respinte: viene confermata la strategia di piano dei pati tematici, che rappresentano una modalità di programmazione territoriale che garantisce la verifica della complessiva ricaduta nel territorio, e quindi nei siti della rete Natura 2000, delle scelte progettuali. Pertanto le osservazioni sono non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete	Si prende atto del parere del valutatore.



7	G	24.10, 100.2b, 120.20a	Le osservazioni criticano la scelta del piano di privilegiare per l'insediamento di Grandi Strutture di Vendita le aree produttive non ampliabili da riconvertire.	NON ACCOGLIMENTO La scelta del piano di privilegiare per l'insediamento di Grandi Strutture di Vendita le aree produttive non ampliabili da riconvertire è coerente con i principi della LR 11/2004, laddove consente "l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente." ACCOGLIMENTO PARZIALE OSS. 120	/ Modifica Nome art. 71	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Natura 2000 Ininfluente Osservazioni respinte: viene confermata la strategia di piano di privilegiare per l'insediamento di Grandi Strutture di Vendita le aree produttive non ampliabili da riconvertire, in coerenza con i principi della LR 11/2004, laddove consente "l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente." Pertanto le osservazioni sono non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
7	H	155	L'art. 77 delle norme attualmente disciplina solo le grandi strutture di vendita, ma non affronta il tema dei parchi commerciali.	ACCOGLIMENTO PARZIALE Visto che il PTRC regionale adottato fornisce alle Province i criteri per la pianificazione di grandi strutture di vendita e parchi commerciali, si ritiene necessario integrare l'articolo specificando che le norme valgono anche per i parchi commerciali.	Modifica Nome art. 77	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
7	I	17.29, 24.4d, 36.2, 115.3	Alcune osservazioni chiedono di chiarire se per le aree commerciali valgono i limiti posti dalle norme di piano per le aree produttive ampliabili e non ampliabili.	ACCOGLIMENTO Gli elaborati grafici del PTCP vanno letti in combinato disposto con le norme di piano: le zone commerciali sono disciplinate esclusivamente dal capo II del titolo XI delle Norme. Al fine di evitare equivoci, si propone quindi di eliminare il perimetro di area ampliabile dall'area commerciale di Tom di Quatesolo.	Modifica Tav. 4	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
8	A	23.7, 24.4c, 36.3, 37.2, 39.7, 43.1, 44, 66.3, 83.3, 96.6, 120.22, 126.10a, 129.4.A, 166, 192.10	Alcune osservazioni rilevano la possibile difficoltà del rapporto tra il PAT di un singolo comune e il PATI tematico previsto dal PTCP. Alcune delle osservazioni pervenute al PTCP paventano una difficoltà nella gestione di PATI tematici che coinvolgono numerosi comuni, pertanto si è ritenuto di accogliere parzialmente tali indicazioni apportando un'integrazione all'art. 88 per dare la possibilità ai comuni di sviluppare i PATI tematici "per stralci", ovvero per gruppi omogenei di comuni e/o per singoli	ACCOGLIMENTO PARZIALE per dare la possibilità ai comuni di sviluppare i PATI tematici "per stralci", ovvero per gruppi omogenei di comuni e/o per singoli tematisini. NON ACCOGLIMENTO per le osservazioni contenenti commenti o volte ad affermare questioni già ammissibili ai sensi delle Norme del PTCP	Modifica Nome art. 88	Le osservazioni, riguardanti aspetti procedurali, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni, riguardanti aspetti procedurali, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.



			tematismi.					
8	B	14, 19, 432, 46, 612, 62, 664, 834, 967, 12023, 153, 157.1, 165, 183.5	Le osservazioni, provenienti principalmente dai comuni dell'area Berica interessati dal PATI Valdasico Sud, chiedono di sostituire lo strumento del PATI tematico con un Programma Strategico.	NON ACCOGLIMENTO: il PATI è lo strumento più idoneo per il coordinamento delle iniziative ed obiettivi strategici comuni e per garantire la fase della partecipazione, che appare essenziale per avere la condivisione delle scelte di sviluppo. La stessa LR 11/04 stabilisce che l'individuazione degli ambiti per la pianificazione coordinata è uno dei contenuti propri del PTCP.	/	IPATI tematici rappresentano una modalità di programmazione territoriale che garantirà la verifica della complessiva ricaduta nel territorio, attraverso la VAS: eliminare tale strumento significherebbe potenzialmente diminuire la sostenibilità del piano. In quanto respinte, pertanto, le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluyente Osservazioni respinte: viene confermata la strategia di piano dei PATI tematici, che rappresentano una modalità di programmazione territoriale che garantirà la verifica della complessiva ricaduta nel territorio, e quindi nei siti della rete Natura 2000, delle scelte progettuali. Pertanto le osservazioni sono non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore.
8	C	76.1, 76.2, 76.3, 77.1, 77.2, 77.3, 77.4, 82.1, 82.2, 82.3, 82.4, 100.2e, 120.25	Le osservazioni esprimono considerazioni in merito al PATI tematico "Vicenza e il Vicentino".	ACCOGLIMENTO PARZIALE Sono state accolte in generale osservazioni che comportano una semplificazione della norma	Modifica Nome art. 88, 91	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluyente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
8	D	9.2g, 9.2h, 9.2j, 9.2k, 13.1, 36.5, 90.6, 90.7, 100.2d, 113.9, 113.15, 120.24, 126.10B, 126.10C, 126.11, 129.4B, 129.5A, 129.5B, 142.1, 142.2, 142.3A, 142.3B, 190.1-2-3-4, 193	Alcune osservazioni rilevano la necessità di chiarire o specificare i contenuti degli elaborati grafici o delle Norme di Piano.	ACCOGLIMENTO delle osservazioni che permettono di chiarire o specificare, o correggere gli elaborati del piano	Modifica Nome art. 88	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluyente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
8	E	23.8, 36.4, 102, 120.28	Osservazioni relative a richieste di modifiche dei perimetri dei PATI tematici	NON ACCOGLIMENTO in quanto ai sensi dell'art. 88 "il perimetro individuato nella Tavola 4 è da intendersi quale indicazione progettuale da definirsi puntualmente nell'ambito dell'accordo di copianificazione"	/	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluyente Osservazioni non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore.
8	F	25.2, 25.3, 128.2	Le osservazioni propongono l'inserimento di ulteriori ambiti complessi per la redazione di PATI tematici: ambiti complessi della S. Pedemontana e dell'Altopiano dei Sette	NON ACCOGLIMENTO: l'individuazione degli ambiti complessi del PTCP deriva dalla progettualità del nuovo PTRC della Regione Veneto. in ogni caso, l'art. 88 non esclude	/	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluyente Osservazioni non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si concorda con il valutatore.



			Comuni.	la possibilità di individuare ulteriori ambiti complessi per la formazione di PATI.				
9	A	1052.ABD,206	osservazioni in generale sulla strategia per la montagna	NON ACCOGLIMENTO trattandosi di principi di carattere generale in parte già previsti dal piano provinciale e che comunque potranno essere sviluppati dai PRC comunali in conformità al piano provinciale.	/	Le osservazioni sono affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, pertanto non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni che riguardano progettualità affrontabili ad un livello operativo che non coincide con quello del PTCP, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
9	B	21	L'osservazione segnala che la materia della risorsa forestale è già normata dalla LR n. 52/1978.	ACCOGLIMENTO PARZIALE per maggior chiarezza, si propone di integrare la norma	Modifica Nome art. 83	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a esplicitare riferimenti alla normativa regionale e nazionale, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a esplicitare riferimenti alla normativa regionale e nazionale, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
10		147.1a, 147.1b, 147.1c, 147.2, 147.3, 147.4, 147.5, 179.2, 204.1, 205	Le osservazioni attengono esplicitamente ai contenuti del Rapporto Ambientale.	ACCOGLIMENTO delle osservazioni che permettono di aggiornare i contenuti del Rapporto Ambientale. NON ACCOGLIMENTO delle osservazioni volte ad affermare o introdurre elementi già presenti nel PTCP o già ammissibili ai sensi delle Norme del PTCP. Parei di enti competenti in materia ambientale (Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione), per specifiche competenze legislative relative alla procedura di VAS, sono RECEPITI.	Modifica Rapporto Ambientale Allegato I Modifica Rapporto Ambientale, parte prima; modifica Nome art. 9, 10	Le osservazioni introducono integrazioni agli elaborati di piano, con riferimenti alla pianificazione di settore e aggiornamenti di tipo conoscitivo, che non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a introdurre integrazioni agli elaborati di piano, con riferimenti alla pianificazione di settore e aggiornamenti di tipo conoscitivo, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
11		13.15,13.18, 17.5, 17.6, 17.7, 17.8, 17.9, 17.10, 17.11, 17.12, 17.13, 17.14, 17.15, 17.16, 17.18, 17.19, 17.31, 17.34, 17.35, 20.1, 20.2, 20.3, 22.3, 22.5b, 22.5c, 22.7c, 22.7d, 24.1, 24.2a, 24.2b, 24.3, 24.5a, 24.5c, 24.6, 31.2, 31.3, 32, 36.1, 37.7, 37.8, 37.9, 37.10, 37.13, 37.14, 38.3, 38.4, 40.3, 54.15, 56.2, 60.1, 60.2, 60.3, 60.6, 60.7, 66.1c, 67.3, 67.4, 67.6, 69.2c, 92.1, 104.4, 113.3, 117.3, 125.1, 131.1, 132.1, 132.2, 146.12, 146.13,	<i>Le osservazioni riguardano principalmente segnalazioni di errata individuazione o localizzazione di elementi conoscitivi negli elaborati grafici di piano o nel quadro conoscitivo.</i>	ACCOGLIMENTO delle osservazioni che permettono di aggiornare il quadro conoscitivo NON ACCOGLIMENTO delle osservazioni che necessitano della procedura di aggiornamento del QC prevista dalla LR 11/20047	Aggiornamento del quadro conoscitivo Modifica allegato A alle Norme Modifica tavole 1, 2, 3, 4, 5 modifica della relazione e dell' art. 2 delle Norme Nuova tav. 1.2	Le osservazioni permettono di incrementare gli elementi del Quadro Conoscitivo, definendo in modo più dettagliato gli aspetti legati alle diverse componenti. Gli elementi riportati non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche che permettono di incrementare gli elementi del Quadro Conoscitivo, definendo in modo più dettagliato gli aspetti legati alle diverse componenti, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.



	146.14, 146.15, 146.16, 146.18, 146.19, 146.20, 156.1, 158.3, 168.3, 168.4a, 168.4b, 168.5a 168.5b, 169.3 173, 182.4, 184.3, 184.4, 184.5, 184.6, 184.8, 185.1, 185.2, 185.4A, 186.1, 189.1, 192.2, 201.1, 201.3, 201.4, 207						
12	13.19, 13.20, 107.2, 17.17, 17.32, 17.33, 22.5a, 26.1, 26.5, 26.7, 37.6, 37.16, 38.11, 113.6, 145.2, 189.5, 192.3, 201.2	Le osservazioni si riferiscono a errori meramente materiali.	ACCOGLIMENTO delle osservazioni che permettono di correggere gli elaborati del piano. NON ACCOGLIMENTO delle osservazioni superflue o riferite a elementi che puntualmente verificati, risultano corretti	Nuova Tavola 1.2 (A Nord - B Sud) modifica tavole 2, 3, 4, 5 Modifica del Quadro Conoscitivo Modifica Approfondimento tematico "rete ecologica Modifica Nome art. 2	Le osservazioni, che comportano modifiche volte solo a chiarire o specificare o correggere errori materiali negli elaborati di piano, non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Modifiche volte solo a chiarire o specificare gli elaborati di piano, non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.
13	17.30, 39.1, 54.5, 68.2, 70, 90.1, 135, 179.1, 179.3, 183.1, 189.4, 208	Le osservazioni contengono indicazioni generiche o commenti, considerazioni in relazione a contenuti non riconducibili a nessuna delle categorie definite.	NON ACCOGLIMENTO	/	Le osservazioni non incidono sul R.A. né modificano gli aspetti legati alla sostenibilità	Ininfluente Osservazioni non influenti sulle scelte di piano e sulle finalità di tutela dei siti della Rete Natura 2000	Si prende atto del parere del valutatore.



– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale del PTCP di Vicenza ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PTCP, che, con le strategie individuate, porta a conseguire i seguenti obiettivi:

- Tutela e valorizzazione patrimonio culturale e territoriale, recupero delle valenze monumentali;
- Riorganizzazione del sistema insediativo
- Qualificazione dei progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità;
- Razionalizzazione delle aree per insediamenti produttivi;
- Valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, paesistico, economico, turistico;
- Difesa e riqualificazione del piccolo commercio e delle reti corte di commercializzazione dei prodotti locali;
- Riequilibrio ecologico e difesa della biodiversità;
- Qualificazione del ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze e dalla loro valorizzazione in filiere radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici;
- Difesa del suolo;
- Prevenzione e difesa da inquinamento;
- Risparmio energetico;
- Sviluppo turistico.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla normativa di settore e precisamente:

- PTRC del Veneto;
- Piani d' Area definiti dalla LR 11/04;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell' Atmosfera, Piano di Tutela dell' Acqua;
- Piano di Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali
- Progetto di Piano Stralcio per l' Assetto Idrogeologico dell' Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e dell' Autorità di Bacino del Fiume Adige dei bacini Idrografici
- Piano Regionale Attività di Cava;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale;
- Piano Regionale dei Trasporti.

Relativamente, alla Tutela del Patrimonio Culturale e in particolare il complesso delle Ville Palladiane riconosciute dall' UNESCO "Patrimonio dell' umanità", appare opportuno che il PTCP detti opportune direttive ai PAT/PATI al fine di tutelare anche i relativi contesti figurativi considerandoli anche come risorsa non solo culturale, ma anche economica e sociale.

Alla luce delle integrazioni acquisite in sede istruttoria, per misurare gli effetti attesi dalle azioni di Piano ed in coerenza con gli obiettivi sopra riportati, si ritiene di prescrivere l' inserimento nelle NTA di un appropriato Piano di Monitoraggio che dovrà trovare applicazione nel corso di attuazione del PTCP.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO



che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione, come modificate a seguito delle osservazioni accolte, dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. alla fine dell'art. 3, così come proposto con e-mail del 01.12.2011, assunta al n. 577901 di protocollo in data 12.12.2011, occorre aggiungere la seguente disposizione:

“Nella fase di attuazione del PTCP tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.

1.1.2. dovrà essere inserita una norma che individui le necessarie direttive atte a coordinare l'effettuazione del monitoraggio dei singoli PAT/PATI con la norma sopra riportata.

1.1.3. considerato che il complesso delle Ville Palladiane è stato riconosciuto dall'UNESCO “Patrimonio dell'umanità” e che la Giunta Regionale del Veneto, con delibere n. 2214 del 11.07.2006, n. 2501 del 04.08.2009 e n. 1133 del 23.03.2010 ha provveduto alla predisposizione del Progetto Strategico “Le Ville di Andrea Palladio”, alla valorizzazione dei “Paesaggi rurali” e dei siti dichiarati dall'UNESCO “Patrimonio dell'umanità” ed alla “Riconoscimento dei contesti di villa”, nell'art. 44 va inserito un comma con cui vengono individuate le necessarie direttive/prescrizioni per PAT/PATI al fine di salvaguardare e valorizzare i contesti figurativi non solo dal punto di vista culturale, ma anche sotto l'aspetto di risorsa economica e sociale.

1.1.4. come concordato con l'Autorità Procedente in sede istruttoria, nel “TITOLO I – PARTE GENERALE” va inserito il seguente articolo:

“Art. 8bis - Direttive Generali per la “Sostenibilità Ambientale”

1. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità o alla VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

2. La creazione di fasce tampone deve avvenire con specie arboree ed arbustive in conformità alle linee guida indicate nelle “Norme per la realizzazione dei boschi nella Pianura Veneta LR 2 Maggio 2003, n.13” e all'Allegato B alla DGR n. 2181 del 17 luglio 2007.”.

1.1.5. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui seguenti siti della rete Natura 2000:

SIC/ZPS IT3210040 “MONTI LESSINI – PASUBIO – PICCOLE DOLOMITI VICENTINE”,

SIC IT3220002 “GRANEZZA”,

SIC IT3220007 “FIUME BRENTA DAL CONFINE TRENTO A CISON DEL GRAPPA”,

ZPS IT3220013 “BOSCO DI DUEVILLE”,

SIC IT3220037 “COLLI BERICI”,

SIC IT3220038 “TORRENTE VALDIEZZA”,

SIC IT3220040 BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE”,

SIC/ZPS IT3230022 “MASSICCO DEL GRAPPA”,

SIC/ZPS IT3260018 “GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA”,

SIC/ZPS IT3220005 “EX CAVE DI CASALE-VICENZA”, SIC IT3220008 “BUSO DELLA RANA”,

SIC IT3220039 “BIOTOPO LE POSCOLE”;



l'art. 38 va integrato con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere attentamente attuate e rispettate le “*indicazioni metodologiche*”, così come definite al paragrafo 3.5 “*Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e alle specie nei confronti dei quali si producono*”, da pagina 142 a pagina 151 dello studio esaminato;
 - relativamente a quanto previsto dall'articolo 3 delle NTA del Piano in oggetto e considerato quanto dichiarato a pagina 142 dello studio esaminato (...) “*tramite il sistema di monitoraggio verifica gli effetti del Piano anche sulle aree della Rete Natura 2000*” (...), qualora si provveda ad aggiornare il quadro conoscitivo del PTCP, le informazioni relative ad habitat di allegato I Direttiva 92/43/CEE e a specie di allegato II, IV e V della medesima Direttiva e di allegato I della Direttiva 2009/147/CE, vengano acquisite anche ai sensi della DGR 1066/2007 e trasmesse all' Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza;
 - per gli articoli 12, 13, 14, 17, 22, 27, 28, 30, 31, 38, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 53, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 88, 89, 90, 91, 92, 93 e 94 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), (...) “*i piani, i progetti e gli interventi, derivanti dall'applicazione del presente articolo, quando previsto dalla normativa vigente, devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE*” (...)
 - relativamente agli articoli 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94 (...) “*tutti i PATI devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE*” (...);
 - “*di ottemperare alle indicazioni di cui all'art. 67, c.4, lett. B, per il quale (...) gli ampliamenti delle aree produttive non devono pregiudicare la funzionalità della rete ecologica provinciale o compromettere gli elementi di rete natura 2000. A tal proposito i Comuni dovranno elaborare idoneo studio della sostenibilità dell'intervento (...), secondo quanto dichiarato a pagina 148 dello studio esaminato sottoponendo (...) tutti i piani, progetti e interventi, quando previsto dalla normativa vigente, (...) alla (...) Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE*”;
 - secondo quanto previsto dall'art. 35 delle NTA (...) “*per l'attuazione delle previsioni del PTCP nei siti della rete Natura 2000 si dovrà ottemperare alla normativa che regola la VINCA. (Valutazione di Incidenza Ambientale) ai sensi della Direttiva Europea 92/43 CEE*” (...);
 - di non equiparare le misure di mitigazione ambientale e di compensazione ambientale, come enunciate agli artt. 22, 27, 38, 45, 46, 61, 63, 64, 68, 72, 71, 77, 78, 89 e 91 delle NTA del piano in argomento, alle misure di mitigazione e di compensazione eventualmente definibili nell'ambito della valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sugli habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, per la cui identificazione è necessario procedere ai sensi e secondo le modalità della DGR 3173/06;
 - secondo quanto indicato all'articolo 38 – *Salvaguardia e sviluppo della rete ecologica – Rete Natura 2000*, le mitigazioni e le compensazione in attuazione dell'articolo sopra citato che si riferiscono anche implicitamente agli habitat, agli habitat di specie o alle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, dovranno essere adeguate ai principi e alle indicazioni riportate nel documento “*Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000*” (cap. 5.3.4 e 6.1) di cui all'allegato A alla DGR 4241/08;
- 1.1.6. gli articoli 13 - *Programmazione e pianificazione dell'attività di cava*, 29.3.b – *La risorsa acqua* (localizzazione di nuovi siti e/o ampliamenti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi), 31 – *Rifiuti*, 32 – *Risorse energetiche*, 38.4.b.VI – *Salvaguardia e sviluppo della Rete ecologica – Rete Natura 2000* (riqualificazione di aree degradate quali cave, discariche), 64.5 – *Impianti di risalita*, dovranno essere riformulati ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 184/2007. In tal senso dovranno essere attentamente rispettate ed attuate le indicazioni, le direttive e i divieti previsti dal suddetto Decreto Ministeriale, con particolare attenzione all'articolo 5 “*Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS*”.



- 1.2. lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale va inviato al Parco Naturale Regionale della Lessinia per quanto di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'allegato A alla DGR 3173/2006. Questa Commissione esaminerà l'eventuale parere motivato che i soggetti gestori dei Parchi e delle Riserve Naturali nazionali e regionali possono aver espresso nei soli casi in cui abbiano riconosciuto il prefigurarsi di situazioni contrastanti con le disposizioni dei propri strumenti di pianificazione, in quanto adeguati alla normativa della rete Natura 2000, così come definito con la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio del 17 aprile 2007, prot. n. 216775, in qualità di Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000.
 - 1.3. Il Piano di monitoraggio di cui al punto 1.1.1. dovrà essere integrato, prima dell'approvazione con l'individuazione dei fattori da monitorare relativi alle componenti *Agenti fisici* e *Salute Umana*, tenendo conto delle criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale e della VInCA.
 - 1.4. Prima dell'approvazione dovrà essere verificata l'assunzione nel Piano e nelle Norme Tecniche degli "indirizzi" relativi alle diverse componenti del Piano contenute nell'elaborato "*Relazione modificata a seguito delle osservazioni accolte*", nonché di tutte le integrazioni e chiarimenti tecnici forniti in sede istruttoria con e-mail del 01.12.2011 (VAS_TECNICHE_rev1.doc) acquisito al prot. reg.577901 in data 12.12.2011.
 - 1.5. Prima dell'approvazione dovrà essere verificata la coerenza del Piano con i PTCP delle province di Padova, Verona, Treviso e Belluno e con i PAT/PATI approvati della provincia di Vicenza.
 - 1.6. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
 - 1.7. L'Amministrazione Provinciale di Vicenza deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
2. **in sede di attuazione del PTCP:**
- 2.1. dovrà essere verificata la coerenza dei singoli PAT/PATI con gli *obiettivi* assunti dal Piano nonché l'effettiva realizzazione degli *obiettivi* stessi.
 - 2.2. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte del PTCP per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO
Il Presidente

della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

FIRMATO
Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis